



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12-14 settembre 2020

ARGOMENTI:

- Verso il Congresso nazionale Uisp: fissata la data (12-14 marzo 2021) e formalizzata la candidatura di Tiziano pesce
- Valentina Petrillo in gara a Jesolo: la sua storia e la sua vittoria. L'Uisp sulla Rai con un servizio di TgR Emilia Romagna
- La tragedia di Caivano: femminicidio e transfobia. Le reazioni di Arcigay, ministro Spadafora, Don Maurizio Praticello, Carlo Cremona (Unar)
- Terzo settore: il commento di Fiaschi sul Registro unico: "Passaggio fondamentale" (su Repubblica)
- Politica sportiva, Malagò: "Il mondo dello sport è compatto" (su Spy Calcio, Repubblica)
- Sport e razzismo: Osaka nel tennis e Hamilton in F1 proseguono la loro denuncia
- Bicicletta: Settimana europea della mobilità in programma a Genova dal 16 al 22 settembre
- Europei calcio femminile: nuovo lockdown in Israele. Annullata gara con l'Italia
- Calcio femminile: in programma stasera a Sassari la presentazione del libro sulla pluriscudettata Torres
- Terzo settore di fronte alla scadenza del Registro unico: il commento di Luigi Bobba (su Vita); sei mesi per il debutto (su Vita)
- Sviluppo sostenibile: giovedì a Roma la presentazione del Festival dell'Asvis, in programma dal 22 settembre all'8 ottobre

- Scuola: task force delle Acli romane a sostegno di famiglie e studenti in difficoltà; la difficoltosa ripartenza degli studenti con disabilità

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Empoli, la protesta del presidente Scali: “Siamo ostacolati dalle norme”. Uisp Emilia-Romagna, Uisp Piemonte, Uisp Ravenna, Uisp Puglia e altre notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Tiziano Pesce verso la presidenza nazionale UISP

Di LiguriaSport.com - 13 Settembre 2020

Sport sociale e per tutti è orizzonte di diritti, benessere e rinnovato civismo. L'Uisp ha avviato il percorso congressuale e lo ha formalizzato nel corso del Consiglio nazionale che si è tenuto ieri, sabato 12 settembre, in videoconferenza. E' stata votata all'unanimità una delibera che prevede che il prossimo Congresso nazionale si terrà dal 12 al 14 marzo 2021, possibilmente in presenza, compatibilmente con la situazione che si presenterà e in osservanza delle norme di sicurezza previste dalle istituzioni competenti. I Congressi territoriali si terranno dal 31 ottobre 2020 al 16 gennaio 2021. I Congressi regionali si terranno entro il 14 febbraio 2021.

Nella sua relazione introduttiva Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, ha toccato vari aspetti della vita sociale e politica del Paese, con particolare riferimento al sistema sportivo e a quello del terzo settore: "In ogni ambito della vita pubblica l'Uisp deve saper portare aria nuova, puntando alle competenze e alla qualità dell'intervento sociale. Lo sport è un banco di prova per esprimere diritti, uguaglianza, coesione sociale, cultura della partecipazione. In questi anni l'Uisp ha contribuito a formare un pensiero collettivo, che partendo dai gruppi dirigenti territoriali e regionali, si esprimesse in maniera unitaria e nazionale. Una visione di futuro che l'Uisp ha portato sui tavoli del governo e delle istituzioni nazionali, regionali, e cittadine. Proposte e progetti che l'Uisp condivide e promuove con reti e organizzazioni sociali".

"La nostra autoriforma è stata coraggiosa e ci sono ancora molte cose da fare – ha proseguito Manco – Un cammino che è coinciso con quello della riforma del terzo settore, che ha visto una continua modificazione del nostro modello organizzativo nella direzione della sostenibilità, della condivisione delle scelte, della partecipazione democratica. Quella riforma ci misura in termini di affidabilità e trasparenza, attraverso un meccanismo di autocontrollo e di verifiche. L'Uisp deve avere sempre più coscienza della sua solidità e ramificazione".

"Dall'inizio della crisi Coronavirus l'Uisp del territorio e delle attività ha fatto un lavoro straordinario attraverso un impegno quotidiano in collegamento diretto con le nostre basi associative. Questa è la strada: ascoltare i bisogni, essere in presa diretta con i problemi del territorio, fornire risposte".

"Questo Consiglio convocherà il prossimo Congresso nazionale, che significherà portare una verifica di come abbiamo dato seguito agli impegni presi. Penso che il saldo sia positivo, anche se ci sono ancora molte cose da fare. Abbiamo superato un certo collateralismo culturale col sistema sportivo Coni e delle Federazioni sportive. Abbiamo denunciato ciò che non andava nel sistema della promozione sportiva, in termini di trasparenza, verifiche, affidabilità. Abbiamo consolidato un rapporto alto di interlocuzione con le istituzioni e un percorso di alleanza con molte reti sociali, nel Forum del Terzo settore, nel Forum Disuguaglianze Diversità e nell'Asvis: in questi ambiti abbiamo sempre affermato la dignità dello sportper tutti e il diritto al benessere come impegno sociale e civile. E' il nostro tratto distintivo, riconoscibile e identitario. Dobbiamo esserne orgogliosi. In questi anni abbiamo cercato di tenere barra dritta cercando di favorire il confronto interno e innovare il dibattito

al di fuori della nostra associazione, di rompere gli schemi e di metterci sempre la faccia. Una straordinaria esperienza umana e associativa di cui ringrazio tutte e tutti. Lo sport sociale non è retorica, ma significa fatti concreti, esperienze, idee. Anche per questo motivo, il Testo Unico sullo sport può rappresentare un'occasione di riforma da non perdere. L'Uisp segue con attenzione le fasi della sua predisposizione, chiede pari dignità per la promozione sportiva, è soggetto protagonista di interlocuzione con il governo e con le forze politiche attraverso proposte e idee precise”.

In chiusura del suo intervento Vincenzo Manco ha chiesto a Tiziano Pesce, attuale vicepresidente, la disponibilità a candidarsi per la carica di presidente nazionale nel prossimo Congresso nazionale: “C'è bisogno della sua competenza e della sua conoscenza dell'associazione, del suo profilo politico. E' un quadro che è cresciuto nell'Uisp e nel rapporto con le reti del terzo settore e rappresenta un tratto distintivo della nostra associazione, capace di valorizzare risorse umane interne di altissima qualità”.

Nel corso degli interventi è emerso l'auspicio comune di costruire appuntamenti congressuali territoriali e regionali, sino a quello nazionale, di assoluto livello per idee e contenuti.

Unanime gratitudine è stata espressa al lavoro svolto da Vincenzo Manco, del quale sono state sottolineate le qualità umane e politiche che gli hanno consentito di garantire una rappresentanza autorevole e unitaria dell'associazione. Insieme a lui, unanime gratitudine è stata espressa per il lavoro del segretario generale Tommaso Dorati e del vicepresidente Tiziano Pesce.

Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp, intervenendo al termine dei lavori, ha espresso disponibilità alla candidatura: “Un grazie collettivo a tutti e grazie per gli attestati di stima che mi sono stati indirizzati. Sono conscio della grande responsabilità che mi aspetta, che interpreterò con il coraggio necessario che i tempi che stiamo vivendo richiedono. Stiamo attraversando una fase delicata e difficile della storia del nostro Paese per varie cause, non ultima quella della grave pandemia Coronavirus. Siamo in mezzo a due fasi di profonda trasformazione per il nostro mondo, da una parte la riforma del terzo settore e dall'altra quella dello sport. C'è un percorso da portare avanti nell'Uisp nel cammino congressuale che oggi ci apprestiamo a convocare”.

“Ringrazio Vincenzo Manco per il rapporto di amicizia e per la stima che mi ha sempre espresso – ha proseguito Tiziano Pesce – Lo ringrazio per avermi consentito di crescere al suo fianco. Ne approfitto per sottolineare serietà, competenza e attaccamento all'associazione che ha dimostrato Tommaso Dorati in quanto segretario generale. Ci attendono sei mesi di lavoro molto complessi. Credo che la nostra amata Uisp, con l'energia e la capacità di tutti noi, continuerà a scrivere pagine importanti di libertà, democrazia, antifascismo. Con questi propositi, tutti insieme potremo continuare a capovolgere il futuro”.

CONSIGLIO NAZIONALE UISP: PRENDE IL VIA IL PERCORSO CONGRESSUALE - Sport sociale e per tutti è orizzonte di diritti, benessere e rinnovato civismo. L'Uisp avvia il percorso congressuale e lo formalizza nel corso del Consiglio nazionale che si è tenuto oggi, sabato 12 settembre, in videoconferenza. E' stata votata all'unanimità una delibera che prevede che il prossimo Congresso nazionale si terrà dal 12 al 14 marzo 2021, possibilmente in presenza, compatibilmente con la situazione che si presenterà e in osservanza delle norme di sicurezza previste dalle istituzioni competenti. I Congressi territoriali si terranno dal 31 ottobre 2020 al 16 gennaio 2021. I Congressi regionali si terranno entro il 14 febbraio 2021.

Nella sua relazione introduttiva Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, ha toccato vari aspetti della vita sociale e politica del Paese, con particolare riferimento al sistema sportivo e a quello del terzo settore: "In ogni ambito della vita pubblica l'Uisp deve saper portare aria nuova, puntando alle competenze e alla qualità dell'intervento sociale. Lo sport è un banco di prova per esprimere diritti, uguaglianza, coesione sociale, cultura della partecipazione. In questi anni l'Uisp ha contribuito a formare un pensiero collettivo, che partendo dai gruppi dirigenti territoriali e regionali, si esprime in maniera unitaria e nazionale. Una visione di futuro che l'Uisp ha portato sui tavoli del governo e delle istituzioni nazionali, regionali, e cittadine. Proposte e progetti che l'Uisp condivide e promuove con reti e organizzazioni sociali".

"La nostra autoriforma è stata coraggiosa e ci sono ancora molte cose da fare – ha proseguito Manco - Un cammino che è coinciso con quello della riforma del terzo settore, che ha visto una continua modificazione del nostro modello organizzativo nella direzione della sostenibilità, della condivisione delle scelte, della partecipazione democratica. Quella riforma ci misura in termini di affidabilità e trasparenza, attraverso un meccanismo di autocontrollo e di verifiche. L'Uisp deve avere sempre più coscienza della sua solidità e ramificazione".

"Dall'inizio della crisi Coronavirus l'Uisp del territorio e delle attività ha fatto un lavoro straordinario attraverso un impegno quotidiano in collegamento diretto con le nostre basi associative. Questa è la strada: ascoltare i bisogni, essere in presa diretta con i problemi del territorio, fornire risposte".

"Questo Consiglio convocherà il prossimo Congresso nazionale, che significherà portare una verifica di come abbiamo dato seguito agli impegni presi. Penso che il saldo sia positivo, anche se ci sono ancora molte cose da fare. Abbiamo superato un certo collateralismo culturale col sistema sportivo Coni e delle Federazioni sportive. Abbiamo denunciato ciò che non andava nel sistema della promozione sportiva, in termini di trasparenza, verifiche, affidabilità. Abbiamo consolidato un rapporto alto di interlocuzione con le istituzioni e un percorso di alleanza con molte reti sociali, nel Forum del Terzo settore, nel Forum Disuguaglianze Diversità e nell'Asvis: in questi ambiti abbiamo sempre affermato la dignità dello sport per tutti e il diritto al benessere come impegno sociale e civile. E' il nostro tratto distintivo, riconoscibile e identitario. Dobbiamo esserne orgogliosi. In questi anni abbiamo cercato di tenere barra dritta cercando di favorire il confronto interno e innovare il dibattito al di fuori della nostra associazione, di rompere gli schemi e di metterci sempre la faccia. Una straordinaria esperienza umana e associativa di cui ringrazio tutte e tutti. Lo sport sociale non è retorica, ma significa fatti concreti, esperienze, idee. Anche per questo motivo, il Testo Unico sullo sport può rappresentare un'occasione di riforma da non perdere. L'Uisp segue con attenzione le fasi della sua predisposizione, chiede pari dignità per la promozione sportiva, è soggetto protagonista di interlocuzione con il governo e con le forze politiche attraverso proposte e idee precise".

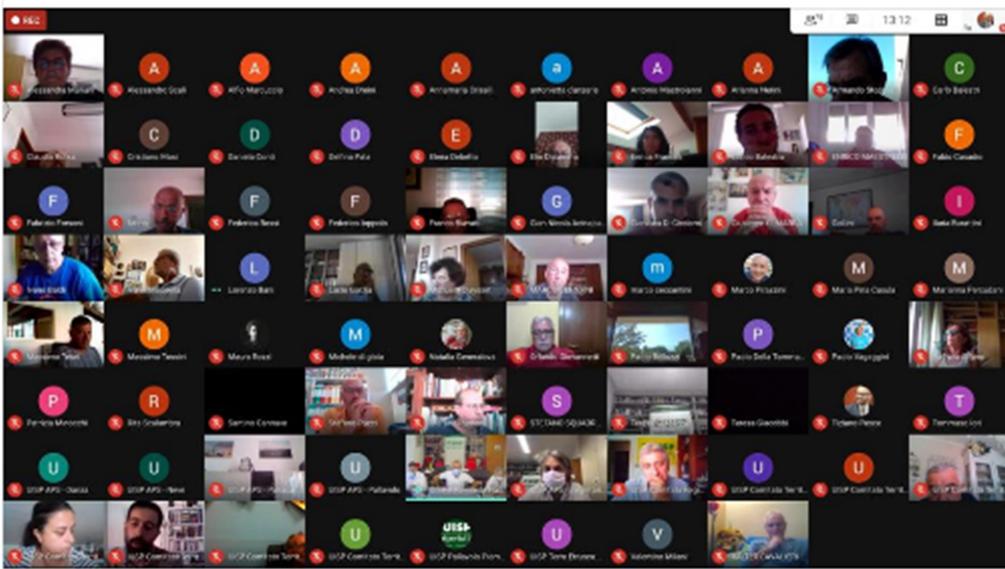
In chiusura del suo intervento Vincenzo Manco ha chiesto a Tiziano Pesce, attuale vicepresidente, la disponibilità a candidarsi per la carica di presidente nazionale nel prossimo Congresso nazionale: "C'è bisogno della sua competenza e della sua conoscenza dell'associazione, del suo profilo politico. E' un quadro che è cresciuto nell'Uisp e nel rapporto con le reti del terzo settore e rappresenta un tratto distintivo della nostra associazione, capace di valorizzare risorse umane interne di altissima qualità".

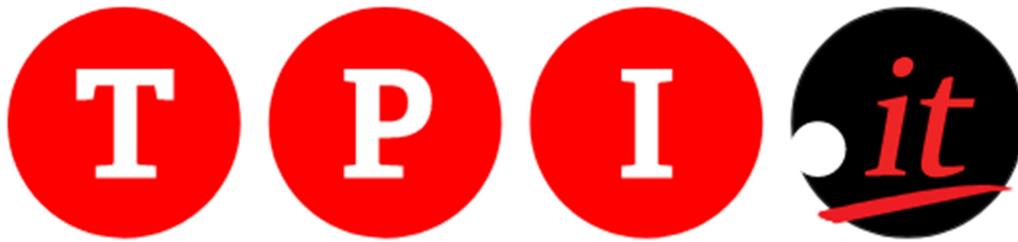
Nel corso degli interventi è emerso l'auspicio comune di costruire appuntamenti congressuali territoriali e regionali, sino a quello nazionale, di assoluto livello per idee e contenuti. Unanime gratitudine è stata espressa al lavoro svolto da Vincenzo Manco, del quale sono state sottolineate le qualità umane e politiche che gli hanno consentito di garantire una rappresentanza autorevole e unitaria dell'associazione. Insieme a lui, unanime gratitudine è stata espressa per il lavoro del segretario generale Tommaso Dorati e del vicepresidente Tiziano Pesce.

Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp, intervenendo al termine dei lavori, ha espresso disponibilità

alla candidatura: “Un grazie collettivo a tutti e grazie per gli attestati di stima che mi sono stati indirizzati. Sono conscio della grande responsabilità che mi aspetta, che interpreterò con il coraggio necessario che i tempi che stiamo vivendo richiedono. Stiamo attraversando una fase delicata e difficile della storia del nostro Paese per varie cause, non ultima quella della grave pandemia Coronavirus. Siamo in mezzo a due fasi di profonda trasformazione per il nostro mondo, da una parte la riforma del terzo settore e dall'altra quella dello sport. C'è un percorso da portare avanti nell'Uisp nel cammino congressuale che oggi ci apprestiamo a convocare”.

“Ringrazio Vincenzo Manco per il rapporto di amicizia e per la stima che mi ha sempre espresso – ha proseguito Tiziano Pesce - Lo ringrazio per avermi consentito di crescere al suo fianco. Ne approfitto per sottolineare serietà, competenza e attaccamento all'associazione che ha dimostrato Tommaso Dorati in quanto segretario generale. Ci attendono sei mesi di lavoro molto complessi. Credo che la nostra amata Uisp, con l'energia e la capacità di tutti noi, continuerà a scrivere pagine importanti di libertà, democrazia, antifascismo. Con questi propositi, tutti insieme potremo continuare a capovolgere il futuro”. (I.M.)





L'informazione senza giri di parole

Il sogno olimpico di Valentina Petrillo, atleta trans e disabile, diventa un film

Se riuscirà a qualificarsi per Tokyo 2021 sarà la prima atleta trans a rappresentare l'Italia in campo internazionale. Ai campionati italiani paralimpici di Jesolo è andata alla grande, conquistando tre ori, e non ha intenzione di fermarsi: "Vorrei trasmettere quello che provo quando corro e quando affronto le mie difficoltà ad esprimere quella che sono, in una società che per forza vuole darti un nome, una collocazione e definirti attraverso un genere sessuale"

Di **Lorenzo Zacchetti**

Pubblicato il 13 Set. 2020 alle 08:19

Ai campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, disputati venerdì 11 e sabato 12, Valentina Petrillo ha vinto tre ori: nel 200 metri femminile (la sua disciplina preferita, nella quale ha totalizzato un tempo di 27.47), ma anche nelle lunghezze dei 100 e 400. Ma non è "solo" per questo che tutte le attenzioni sono puntate su di lei: Valentina, che una volta si chiamava Fabrizio, in questi due giorni di gare ha scritto la storia dello sport italiano, diventando la prima atleta transgender a prendere parte a una gara valevole per le qualificazioni paralimpiche.

Una storia così appassionante da ispirare un film, attualmente in lavorazione. Si chiama 5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans, titolo direttamente ispirato alle regole che lo sport si è dato per tenere il passo con i cambiamenti della società. I 5 nanomoli (per litro) sono la soglia sotto la quale deve rimanere, per dodici mesi continuativi, il tasso di testosterone degli atleti nati uomini e poi diventati donne, ma senza sottoporsi a intervento chirurgico, come nel suo caso.

Valentina ha 46 anni e un fisico imponente: 182 cm per 81 kg. Da uomo ne pesava 77 e ha vinto 11 titoli italiani: il suo non è certo un caso di competizione sleale, ma una vicenda umana che si intreccia con la passione sportiva. Non a caso, sul suo profilo Facebook ha scelto un motto davvero eloquente: "Meglio donna più lenta piuttosto che uomo più veloce!".

Nato a Napoli, Fabrizio tenta la via del calcio, come portiere, ma scartato dal club azzurro ripiega sul calcetto, mentre la passione per le imprese di Pietro Mennea, anche come simbolo di riscatto di un meridione sempre bistrattato, lo avvicinano all'atletica.

Alle scuole medie avverte i primi problemi di vista e ben presto scopre di avere la Sindrome di Stargardt, una degenerazione maculare ereditaria per la quale ancora oggi non c'è cura. Nonostante la condizione di ipovedente, a vent'anni si trasferisce a Bologna, dove diventa programmatore informatico e inizia a praticare atletica, con risultati più che incoraggianti. Già nel 1995 potrebbe puntare a qualificarsi per le Olimpiadi di Atlanta dell'anno successivo, ma il disagio derivante dal conflitto con la propria natura maschile lo spinge a demordere. A gennaio 2019 comincia il trattamento ormonale, percorso per nulla facile: il peso aumentato di 10 kg e i forti dolori impediscono a Fabrizio, che ora si chiama Valentina, di correre per ben

tre mesi.

Ma la voglia di tornare in pista è più forte di ogni ostacolo e la spinge a correre verso un altro primato storico: arrivare a Tokyo 2021 per essere la prima atleta trans a rappresentare l'Italia. Una sfida emozionante, che verrà raccontata nel documentario diretto da Elisa Mereghetti e Marco Mensa e prodotto da Ethnos e Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) e Arcigay (Associazione Lgbti italiana). Al film, in veste di consulente, partecipa anche Joanna Harper, studiosa canadese e autrice di numerosi studi sugli atleti transgender. Saranno inoltre coinvolte diverse organizzazioni americane impegnate per la corretta rappresentazione delle persone trans nei media, compresa la rivista *Outsports*.

Commentando la sua adesione al progetto, Valentina spiega: "L'idea di raccontare attraverso un documentario la mia vicenda di persona e di sportiva mi ha incuriosita sin da quando mi fu proposta. Ho consentito alla telecamera di entrare nella mia vita e di raccontare quello che mi succedeva. Attraverso questa esperienza mi sono trovata a specchiarmi nel mio mondo e a riguardarmi dall'esterno. Vorrei trasmettere quello che provo ogni giorno nella mia vita, quando corro e quando affronto le mie difficoltà ad esprimere quella che sono, in una società che per forza vuole darti un nome, una collocazione e definirti attraverso un genere sessuale. Vorrei arrivare soprattutto a chi, ancora oggi, crede che essere trans sia un peccato, a chi crede che esistano solo due colori. Vorrei trasmettere la mia esperienza a tanti ragazzi smarriti che sentono dentro 'qualcosa' ma sono costretti a nascondersi e si chiudono in se stessi. Vorrei non sentire mai più dire 'avevo paura'".

Italian transgender athlete sees no unfair advantage in women's competition

By Reuters Staff

4 MIN READ



ROME (Thomson Reuters Foundation) - Valentina Petrillo, set to become the first transgender Paralympian to compete in an official women's event on Friday, has played down controversy over whether trans athletes have an unfair advantage, saying hormone therapy has battered her performance.

The Italian sprinter, who competed in men's races before transitioning in 2019, will take to the starting blocks of the women's 100-, 200- and 400-metre competitions at the Italian Paralympic Athletics Championships.

Her participation in Jesolo is a first for Paralympic sports and athletics, according to the Italian Federation of Paralympic and Experimental Sports (FISPES), and will likely fuel debate on the fairness of trans athletes competing in women's sports.

"I understand the doubts but I do not think I have an advantage... My performances have dropped mercilessly," Petrillo, who is visually impaired, told the Thomson Reuters Foundation in an interview.

She said she was now about 1.5 seconds slower on the 200 metres - her favourite discipline - than before transitioning.

Between 2016 and 2018, Petrillo won 11 national men titles.

"I've not undergone hormone therapy... to win. I've done it for myself," said the 46-year-old, who is married to a woman and has two children.

"I have wanted this all my life ... Finally I am in the right place, among women."

The International Olympic Committee's guidelines issued in 2015 and followed by FISPES allow any trans athlete to compete in women's races provided their testosterone levels remain low enough for a year.

Trans athletes are not required to gain legal recognition of their gender identity nor undergo anatomical surgery to be eligible to compete.

But many leading sportswomen have condemned their inclusion, arguing that they have greater muscle density, bone strength and lung capacity.

ADRENALINE, FLOWERS

As a child, Petrillo said she used to wear nail polish and try on her mother's clothes but growing up she kept her gender identity secret for fear of social rejection.

"In 2018, I said 'enough'. I could no longer go on pretending and competing among men, it had become

unsustainable,” she said.

That kicked off a lengthy legal and bureaucratic process to be allowed to compete in women’s events, which finally bore fruit earlier this year, when FISPEs gave her the green light to run in Jesolo.

“Competing is my life, I love the adrenaline of an official run,” she said by phone. “For those like me who can’t see well and can’t drive, running means freedom. My legs are my car.”

Petrillo, who has not undergone gender reassignment surgery or amended her gender on identity documents, said she hoped her story could be of example for young LGBT+ people struggling with their identity.

“We all have the right to be happy,” she said. “And if I made it everyone can.”

In the short term, happiness for her would be to record a time that would qualify her for next year’s Paralympic Games in Tokyo.

“I’d like to be talked about for my sporting results rather than for who I am,” she said. “I hope to win the race, shake hands with the other girls on the podium and receive a beautiful bouquet of flowers.”

(The story refiles to remove extraneous letters in headline.)

Reporting by Umberto Bacchi @UmbertoBacchi, Editing by Helen Popper. Please credit the Thomson Reuters Foundation, the charitable arm of Thomson Reuters, that covers the lives of people around the world who struggle to live freely or fairly. Visit news.trust.org

Our Standards: The Thomson Reuters Trust Principles.

13 Settembre 2020

Omofobia: Spadafora, 'dovere di intervenire con buona legge'

adnkronos

Roma, 13 set. (Adnkronos) – “L’unica cosa bella di questa storia drammatica è l’amore che legava Maria Paola e Ciro. Tutto il resto è atroce, e dimostra quanto ancora lunga sia la strada da compiere’. Così il ministro allo Sport Vincenzo Spadafora, commentando il tragico omicidio di Caivano.

‘In questa storia – prosegue Spadafora – si concentrano molti drammatici problemi che affliggono il nostro Paese e che impediscono a molti di vivere una vita libera e felice: la misoginia, il ritenere le donne proprietà della famiglia, la transfobia e l’omofobia, il ricorso alla violenza cieca in famiglia e nella società. Abbiamo il dovere di intervenire con l’educazione, la formazione, la prevenzione e con una buona legge contro l’omotransfobia’.

Caivano, il racconto della mamma di Ciro: “Lui e Paola minacciati di morte dalla famiglia”

65

Consiglia

Parla a Fanpage.it Daniela Falanga, presidente Arcigay di Napoli, che il giorno dopo la morte di Maria Paola Gaglione, 18enne di Caivano, ha incontrato il fidanzato trans Ciro Migliore e la mamma Rosa: “Paola – racconta – aveva il desiderio di rincontrare la sua famiglia ma ha subito solamente minacce di morte. Ciro mi ha detto che erano stati minacciati ripetutamente di morte”. Anche la madre di Ciro parla di un clima di tensione.

CRONACA



14 SETTEMBRE 2020



8:00

di Pierluigi Frattasi

“Paola aveva il desiderio di rincontrare la sua famiglia ma ha subito solamente minacce di morte. È una situazione davvero devastante per tutti”. A rivelarlo a Fanpage.it è Daniela Falanga, presidente Arcigay di Napoli, che ha incontrato Ciro Migliore e sua madre il giorno dopo l'incidente stradale in cui Maria Paola Gaglione, 18enne di Caivano, ha perso la vita in circostanze ancora da chiarire, mentre era in scooter assieme a Ciro, in un incidente nel quale è coinvolto anche il fratello di lei Michele, attualmente in carcere. E in un'intervista al Corriere della Sera anche Rosa, la mamma di Ciro, racconta di aver ricevuto minacce dai familiari di Paola: “Vennero a casa mia e mi minacciarono che mi avrebbero bruciato la bancarella. Ma io ho fatto la denuncia”.

La storia d'amore dei due ragazzi, Ciro Migliore, 22 anni, nato biologicamente donna, ma in transizione verso il sesso maschile, e Maria Paola Gaglione, 18enne morta sabato in un incidente stradale in motorino, dove era in sella con Ciro, entrambi inseguiti dal fratello di lei Michele, sembra fosse circondata da un clima di tensione, dove, secondo quanto racconta Daniela Falanga a Fanpage.it non sarebbero mancate anche le minacce. Questo te l'ha detto Ciro? “Sì – risponde Falanga a Fanpage – e la madre di Ciro ci teneva a dire che vuole che il fratello della ragazza paghi per quanto ha fatto, paghi per questa cosa inaudita. Ciro sta male e vive una situazione estremamente drammatica. Per fortuna ha la madre che lo accompagna ed è un grande pilastro in questo momento”.

Falanga: “Ciro è stato minacciato di morte ripetutamente”

Dopo averlo incontrato, prosegue Falanga, “Ciro piangeva, non aveva assolutamente cura per il suo copro che è stato interessato nell'incidente, ma chiedeva di poter rivedere la sua compagna prima dell'ultimo saluto. Mi ha descritto una situazione di grande negazione in cui sono stati minacciati di morte ripetutamente, quindi era qualcosa che in qualche modo si aspettavano”. “La madre di Giro – prosegue Falanga – è molto supportiva anche rispetto all'identità di genere di suo figlio. Noi lo aiuteremo attraverso un contributo importante, gli faremo incontrare gli psicologi che lo aiuteranno ad attraversare questo momento di lutto”.

Ancora tutte da chiarire le dinamiche che hanno portato all'incidente stradale e alla morte di Paola. La famiglia della ragazza sostiene che il fratello Michele non c'entri e che volesse solo parlare con la sorella perché non accettava la relazione con Giro, ragazzo trans. Michele ora è in carcere, nell'attesa che si chiarisca la vicenda, mentre Giro è ricoverato alla Villa dei Fiori ma non in pericolo di vita. Sulla dinamica dell'incidente, “Giro – spiega Falanga – ha chiarito quali fosse le dinamiche, ma lo diranno lui e la madre. Mi chiedono che il fratello paghi per quanto commesso. Gli hanno rubato la vita. Vuole solo rivederla. È sconvolto per quello che sta ascoltando e perché legge di cose non vere. È un momento terribile si sta presentando tutto l'orrore”.

Paola provò a parlare con la sua famiglia, trattata malissimo

“Giro in ospedale chiedeva di poter rivedere assolutamente la sua compagna, prima dell'ultimo saluto avevano in progetto di andare a vivere insieme. Paola l'avrebbe accompagnato nel percorso di transizione che stava per cominciare. Giro è già un uomo, investiva nella libertà del suo sentire, ma gli è stato negato in maniera così profonda da togliergli una parte della sua esistenza”. Ti ha mai detto se ha mai provato a parlare con la famiglia di Paola? “So che lo ha fatto Paola, ma è stata trattata malissimo”.

La mamma di Giro: “La famiglia di Paola venne a casa e mi minacciò”

Un clima difficile, quindi, come si legge anche nel racconto di Rosa, la madre di Giro, al Corriere della Sera: “Sono perfino venuti a casa mia — dice Rosa — Erano in cinque, c'era il fratello della ragazza, il padre e pure altri parenti. E mi hanno minacciato, hanno detto che se mio figlio non l'avesse lasciata se la sarebbero presa anche con me, mi avrebbero bruciato la bancarella. Ma io la denuncia non l'ho fatta”. Mentre Giro racconta: “Dicevano che io a Maria Paola l'avevo infettata. Non lo dicevano a me personalmente, però nel quartiere lo andavano ripetendo continuamente. Ma come si può pensare una cosa così? E come ha potuto pensare di fare quello che ha fatto?”.

continua su: <https://www.fanpage.it/napoli/caivano-il-racconto-della-mamma-di-giro-lui-e-paola-minacciati-di-morte-dalla-famiglia/>

<https://www.fanpage.it/>

Ragazza morta, Arcigay: "Caso di femminicidio e transfobia"

"Storia di intolleranza e litigi che durava da un po' di tempo"

ABBONATI A **Rep:**



13 settembre 2020

Una storia di intolleranza, litigi e minacce che duravano da un po' tempo; tutti contro la 20enne Maria Paola Gaglione e il compagno trans Ciro, tanto che i due si erano trasferiti ad Acerra, dove avevano trovato maggiore tranquillità, dal Parco Verde di Caivano (Napoli), dove vivevano con le famiglie. Daniela Falanga, presidente di Arcigay Napoli, è scioccata e arrabbiata.

"Si tratta di un caso efferato in cui si manifestano due violenze gravi, un femminicidio e un atto di transfobia - dice - con una donna che perde la vita mentre il compagno vive il distacco dalla compagna. Questo episodio fa emergere anche un problema relativo alla stampa, a come narra di queste cose. Se vogliamo capire cosa vuol significare che bisogna avere una legge contro l'omolesbobitrasfobia, questo è uno dei casi più espliciti. Qui c'è un omicida, c'è la violenza di genere, c'è la negazione da parte di una stampa che non sa definire fatti e persone e l'Italia da cambiare". Antonello Sannino, segretario di Arcigay Napoli, dice che "non è solo una questione di mancanza di cultura, fenomeni di discriminazione e non accettazione si verificano anche in contesti borghesi. Sono inaccettabili le parole di don Maurizio Patriciello: non si tratta di una questione di contesto culturale anche perché queste situazioni si registrano pure in contesti borghesi e di elevato libello sociale e culturale".

© Riproduzione riservata

13 settembre 2020

CRONACA

Il fratello la sperona e la uccide perché gay: "Volevo darle una lezione, era infetta"

Ragazza di 20 anni muore dopo la caduta dal motorino su cui stava insieme al compagno transgender. Arrestato dai carabinieri per omicidio aggravato dall'omofobia, l'uomo, 30 anni, ha confessato

di Lucia Licciardi

CAIVANO

NAPOLI

GAY

OMOFOBIA

aggiornato alle **16:40** 13 settembre 2020

AGI - Volevano tornare a vivere nel Parco Verde, a Caivano. Ma questo Michele Antonio Gaglione, 30 anni, disoccupato, non riusciva ad accettarlo. "Volevo darle una lezione. Era infetta. Le ho viste passare in scooter e le ho inseguite", dice ai carabinieri, parole senza conferme ufficiali ma filtrate comunque. Reo confesso è nel carcere di Napoli-Poggioreale, in attesa di comparire davanti al gip di Nola, probabilmente domani.

Le ha inseguite e ha preso a calci la carena del motorino

Sua sorella Maria Paola, 20 anni (e non 22, come erroneamente detto in precedenza, ndr.) compiuti a luglio, senza occupazione anche lei, è morta cadendo dal motorino Honda Sh che lui ha inseguito e preso a calci sulla carena, nel tentativo di fermarlo, la notte dell'11 settembre scorso, la stessa in cui è stato arrestato. Alla guida del mezzo c'era **Ciro**, all'anagrafe **Cira Migliore**, 22 anni, il compagno della vittima, ora ricoverato nel reparto Ortopedia dell'ospedale Villa dei Fiori di Acerra per le ferite riportate nell'incidente e, sempre secondo voci di corridoio, per un pestaggio subito dall'omicida che ancora non aveva realizzato che la sorella, rovinata al suolo subendo un impatto con un tubo dell'irrigazione che l'aveva ferita alla gola, era deceduta.

Lui era in sella a una moto Honda Rc 95 quando ha visto Maria Paola e **Ciro** sfrecciare lungo la strada provinciale tra Caivano e Canello verso Acerra, e si è messo sulla loro scia, cercando di bloccarle. **Ciro** ha perso il controllo dell'Honda Sh in curva lungo via Etruschi; Maria Paola è morta, e Michele Antonio è fuggito; ma quello che in un primo momento era apparso come un incidente stradale provocato da un pirata della strada, grazie alle parole del trans 22enne ferito si è rivelato un dramma dell'omofobia.

L'accusa è stata modificata in omicidio preterintenzionale

La notte dell'incidente infatti, su disposizioni del pm, Michele Antonio è stato fermato per lesioni gravi, quelle a Ciro, e morte in conseguenza di un altro reato, ma dopo il suo racconto, l'ipotesi di reato a suo carico è stata modificata in omicidio preterintenzionale.

La coppia era stata già minacciata in passato

In un post social, la madre di Ciro, in parole rabbiose, sembra indicare che la coppia fosse stata già minacciata in passato. La vicenda non manca di innescare reazioni nella politica e nelle associazioni della galassia del mondo Lgbt soprattutto. "Cordoglio alle famiglie e ai sopravvissuti, da oggi si convivrà con quello che resta di questo omicidio misogino e transfobo", dice Carlo Cremona presidente i Ken e componente del tavolo Lgbt - Ministero Pari Opportunità - Unar.

Volontariato

Terzo Settore, “Col nuovo Registro unico nazionale realizzato passaggio fondamentale della Riforma”

Il commento della portavoce del "Forum Nazionale", Claudia Fiaschi: "servirà a dare una carta d'identità a tutte le nostre realtà, rendendo uniforme l'inquadramento di migliaia di organizzazioni"

ABBONATI A **Rep:**



11 settembre 2020

ROMA - Si apre una nuova fase per il Terzo settore italiano: la Conferenza Stato-Regioni - organo collegiale finalizzato alla collaborazione istituzionale tra lo Stato e le autonomie locali - ha dato il via libera all'introduzione del Registro Unico nazionale del Terzo Settore (Runts). “Era un passaggio molto atteso nel segno della trasparenza - commenta la portavoce del Forum Nazionale Terzo settore, Claudia Fiaschi - uno dei passaggi fondamentali della Riforma del Terzo settore, che servirà a dare una carta d'identità a tutte le nostre realtà, rendendo uniforme l'inquadramento di migliaia di organizzazioni sociali sull'intero territorio nazionale”.

La ripartizione del 5 per mille. L'iscrizione al Runts, non obbligatoria, sarà necessaria per avere accesso alla ripartizione del 5 per mille e ai benefici fiscali per le organizzazioni del Terzo settore. “Oggi una parte molto cospicua delle oltre trecentomila organizzazioni non profit operanti nel nostro Paese - spiega Fiaschi - è organizzata in reti territoriali. Adesso possiamo avviare insieme al Ministero del Lavoro - e vogliamo farlo rapidamente - il percorso di elaborazione degli statuti-tipo per le organizzazioni del Terzo settore: abbiamo la possibilità di dare stabilità organizzativa e opportunità di sviluppo a questo comparto fondamentale per la nostra economia e la nostra società”.

Soci del Forum Terzo Settore: ACLI | ACSI | ActionAid International Italia Onlus | ADA NAZIONALE | ADICONSUM | AGCI Solidarietà | AGESCI | Ai.Bi. | Aicat | AICS | A.I.D.O. | AISLA | AISM | AMESCI | ANCC-COOP | ANCeSCAO Aps | ANFFAS Onlus | ANMIC | ANMIL Onlus | ANOLF | ANPAS | ANSPI | ANTEAS | AOI | APICI | ARCI | ARCIGAY | ARCIRAGAZZI | ASC Arci Servizio Civile | Associazione AMBIENTE E LAVORO | Associazione della Croce Rossa Italiana | Associazione Italiana Sindrome X Fragile | Associazione di promozione sociale Santa Caterina

da Siena | Associazione Nazionale Banche del Tempo | Assoutenti | AUSER | AVIS | CdO Opere Sociali | CITTADINANZATTIVA Onlus | CNCA | CNESC | CNS Libertas | COCIS | COMUNITA' EMMANUEL | Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia | CSEN | CSI | CTG | EMMAUS ITALIA | ENS | EVAN | Fairtrade Italia | FEDERAVO Onlus | Federconsumatori | Federsolidarietà – Confcooperative | FENALC | Fict | FICTUS | FIDAS | FIMIV | FISH | FITel | FOCSIV | Fondazione Exodus | Forum Nazionale per l'Educazione musicale | IdeAzione – C.I.A.O. | Italia Nostra | LA GABBIANELLA | LEGACOOPSOCIALI | LEGAMBIENTE | LINK 2007 | MCL – Movimento Cristiano Lavoratori | Movimento Difesa del Cittadino | Mo.VI | MODAVI | Movimento Consumatori | OPES | Parent Project Aps | Polisportive Giovanili Salesiani | PROCIV- ARCI | Salesiani per il sociale APS | U.S.ACLI | Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti | UILDM Onlus | UISP | Uneba | UNPLI

Enti aderenti. Fondazione SODALITAS | Comitato Italiano per l'UNICEF

© Riproduzione riservata

11 settembre 2020

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Malagò: “Macchè baroni, il mondo dello sport è compatto”. Pronto documento contro il ministro Spadafora

ABBONATI A

Rep:



11 settembre 2020

"Il mondo dello sport è compatto da diverso tempo, ha sempre avuto delle percentuali elevatissime di condivisione sulla politica del Coni. Se su 75 membri del Consiglio nazionale, al massimo 10 su qualche situazione hanno espresso un'opinione diversa, la dice lunga su che tipo di numeri parliamo. Se c'è unanimità, questo non è avvenuto ieri ma da diverse settimane perché è interesse di tutti dimostrarla". Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, tornando sulla giornata di ieri che ha portato all'approvazione unanime da parte dei presidenti federali di un documento che critica in molti punti l'attuale bozza (la decima?) del testo unico sulla riforma dello sport. Riguardo alle accuse del ministro dello Sport Spadafora secondo il quale "c'è una casta di baroni che si sente inattaccabile", Malagò precisa: "Non penso, perché in quella griglia di soggetti coinvolti in consiglio nazionale c'è anche chi è al debutto, ma è vero anche che certe persone coinvolte in polemiche stanno al quinto o sesto mandato". Riferimento a Barelli, attaccato direttamente dal ministro, ma Barelli non ha sfiduciato il n.1 del Coni: anzi, giovedì prossimo in Giunta e poi in Consiglio Nazionale il mondo dello sport sarà compatto al fianco di Malagò per bocciare questa riforma che non va avanti. "Sto lavorando come un matto per trovare una soluzione alle istanze che stiamo portando avanti, tenendo conto della realtà politica che stiamo vivendo e del momento storico, soprattutto con una legge delega aperta", ha concluso Malagò parlando a margine di un evento al Coni.

Rai: Paola Ferrari torna a Novantesimo, la Domenica Sportiva a Volpi

Finalmente, a pochi giorni dall'inizio del campionato di serie A, dopo molte discussioni, Rai Sport ha deciso il palinsesto della prossima stagione sportiva. Nell'ordine di servizio del direttore Auro Bulbarelli è specificato che Dribbling viene affidato alla Rolandi, Novantesimo Minuto a Paola Ferrari che lo aveva già condotto con buoni risultati in passato ("supervisione di Varriale con presenza in trasmissione"), la Domenica Sportiva a Rai (con Civoli in supervisione), L'Altra Ds a Caruso-Mencarozzi, Lollobrigida resta a Tutta Rete, 90 del

Sabato e la Giostra del Gol alla Carollo. In Nazionale rimangono Rimedio (telecronista), Antinelli, Capaldi, Scarnati, Lollobrigida, team leader Varriale. L'ad della Rai, Fabrizio, ha firmato inoltre "il provvedimento di modifica della disposizione organizzativa DG/0011 del 24 gennaio 2003 autorizzando i Vicedirettori di Rai Sport ad effettuare presenze in video per peculiari esigenze di programmazione limitatamente alla stagione autunno/primavera 2020/2021". Il cdr aveva chiesto chiarimenti al direttore Bulbarelli sul ruolo di Enrico Varriale, vicedirettore di Rai Sport con delega allo sport e che andava anche in video. Ora può farlo. Caso chiuso. Inoltre, la Rai ha preso i diritti in esclusiva dell'America'sCup di vela, grandissimo evento mondiale: sarà trasmessa in chiaro su Rai 2.

© Riproduzione riservata

11 settembre 2020

G

La Osaka e la maglia dei Lakers: "Kobe mi dava la forza"

Naomi twitta: "Ho indossato questa maglia ogni giorno dopo le mie partite. Penso davvero che Bryant mi abbia dato forza. Sempre"

13 settembre - MILANO

Naomi Osaka ha festeggiato indossando una maglietta di Kobe Bryant la sua vittoria agli Us Open di tennis a New York.

"Ho indossato questa maglia ogni giorno dopo le mie partite. Penso davvero che mi abbia dato forza. Sempre", ha scritto la campionessa giapponese su Twitter postando una foto che la ritrae sul campo con una maglia dei Lakers con il numero 8. "Pensavo a tutte le volte che avevo visto i grandi giocatori lasciarsi andare a terra e guardare il cielo, Ho sempre voluto capire cosa vedevano".

La Osaka ha anche parlato dopo il trionfo contro il razzismo e le ingiustizie sociali. "Sono esausta di quanto sta succedendo negli Stati Uniti, mi sento male allo stomaco. Il punto è iniziare a parlarne". La Osaka si era rifiutata di giocare la semifinale del Torneo di Cincinnati dopo che la polizia americana aveva sparato a un uomo di colore, Jacob Blake, in Wisconsin. Nei mesi precedenti, durante lo stop per la pandemia, la campionessa giapponese era scesa più volte in strada per protestare al fianco del movimento Black Lives Matter dopo la morte di George Floyd. In occasione della finale si è presentata indossando una maschera con il nome di Tamir Rice, un ragazzo di colore di 12 anni ucciso dalla polizia in Ohio nel 2014. Quella era la settima mascherina usata durante il torneo, con i nomi di altrettante vittime di violenza: Breonna Taylor, Elijah McClain, Trayvon Martin, Ahmaud Arbery, George Floyd e Philando Castile. Contro la Azarenka, in un Arthur Ashe Stadium vuoto, ma davanti agli occhi del fidanzato il rapper YBN Cordae, Osaka ha saputo reagire ad un primo set disastroso: "Ero molto nervosa, non riuscivo a muovere i piedi. Era chiaro che non stessi giocando al 100%. Pensavo che sarebbe stato bello se fossi almeno riuscita a giocare al 70%. Nel secondo, andare subito sotto di un break non mi ha aiutato. Ho pensato che dovevo essere positiva, che almeno dovevo fargliela sudare la partita. Volevo capire cosa vedevano i grandi nel rivolgersi al cielo".

ORGOGGIO NIPPONICO— "Una vittoria della diversità, contro il razzismo": così il Giappone celebra la vittoria di Naomi Osaka. L'emittente pubblica Nhkha interrotto i suoi programmi per annunciare il secondo trionfo agli US Open della 22enne, dopo quella del 2018. La stampa ha anche elogiato l'impegno antirazzista della giovane donna nei confronti del movimento Black Lives Matter, dentro e fuori dal campo. "Questa

vittoria è un simbolo per le famiglie in lutto, che sperano che certe tragedie non si ripetano e che la società finalmente cambi”, ha detto il quotidiano Mainichi Shimbun. Osaka era entrata in campo indossando una maschera nera con il nome di Tamir Rice. “È coraggiosa, sono orgoglioso di lei”, ha detto ai giornalisti suo nonno di 75 anni, Tetsuo Osaka. Fumio Kishida, uno dei tre candidati alla successione del primo ministro giapponese Shinzo Abe, ha twittato: “La rispetto perché ha lottato per il miglior risultato, sottolineando l’importanza della diversità nel mondo. Suscita ammirazione”. Ma ci sono anche voci contrarie: a Mainichi Shimbun uno dei suoi sponsor ha fatto sapere che l’attivismo della giovane tennista non dovrebbe avere la precedenza sul suo sport: “Se possibile, vorremmo che attirasse più attenzione con le sue abilità nel tennis”.

13 settembre 2020 (modifica il 13 settembre 2020 | 13:47)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECOLO XIX

Sport

«Arrestate i poliziotti killer di Breonna Taylor», Hamilton sul podio con una maglia di denuncia

MICHELE SASSO

13 SETTEMBRE 2020

Nuovo messaggio social da parte del pilota di formula 1 Lewis Hamilton. Dopo aver vinto il Gran Premio del Mugello il campione del mondo della Mercedes si presenta sul podio con una maglietta nera con una scritta bianca in inglese: “Arrestate i poliziotti che hanno ucciso Breonna Taylor”.

Un messaggio esplosivo legato alla morte della giovane afroamericana Breonna Taylor uccisa a Louisville (Kentucky) lo scorso 13 marzo a seguito di una sparatoria da parte di tre agenti del dipartimento di polizia locale, che stavano effettuando una perquisizione nella sua abitazione. Il caso inizialmente non aveva ricevuto molta attenzione dai mass media ma, dopo un caso analogo che portò alla morte di George Floyd in circostanze simili, il caso è ritornato al centro dell'attenzione, contribuendo alla nascita di diverse manifestazioni di protesta negli Stati Uniti, soprattutto in Kentucky, e all'apertura di un'indagine federale da parte del Fbi. A fine agosto la rivista Vanity Fair aveva dedicato proprio a Breonna la copertina del numero di settembre, ribadendo l'importanza del tema razziale per la società americana.

Hamilton conta oltre 20 milioni di follower su Instagram e si è imposto come influencer globale. Lo scorso giugno aveva fatto sentire la sua voce dopo la morte violenta George Floyd.

“La scorsa settimana è stata così buia. Non sono riuscito a trattenere le mie emozioni. Ho provato tanta rabbia, tristezza e incredulità dopo ciò che i miei occhi hanno visto – il testo del messaggio postato sulla propria pagina Instagram -. Sono completamente sopraffatto dalla rabbia alla vista di questo disprezzo per la vita del nostro popolo. L'ingiustizia che stiamo vedendo affrontare i nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo è ripetutamente disgustosa e deve finire”. Il lungo messaggio è accompagnato dall'hashtag #BlackoutTuesday – la protesta silenziosa contro il razzismo dei social a cui tantissimi sportivi hanno preso parte.

“Tante persone sembrano sorprese - ha continuato Hamilton -, ma purtroppo per noi non è sorprendente. Chi di noi, nero o mulatto o di qualsiasi altro colore, vede queste cose ogni giorno non deve sentirsi come fosse colpevole di qualcosa dalla nascita. Will Smith l'ha detto meglio: 'il razzismo non sta peggiorando, è solo stato filmato'. Solo ora che il mondo è così ben attrezzato con le telecamere, questo problema è stato in grado di emergere”. E ancora: “È solo quando ci sono rivolte e grida di giustizia che le autorità fanno

qualcosa, ma ormai è troppo tardi e non è stato fatto abbastanza. Ci sono volute centinaia di migliaia di denunce e palazzi bruciati prima che si decidesse di arrestare Derek Chauvin (il poliziotto che immobilizzò George Floyd a terra, ndr), e questo è triste. Sfortunatamente, l'America non è l'unico posto in cui vive il razzismo e continueremo a fallire come umani se non riusciremo a difendere ciò che è giusto. Per favore, non sederti in silenzio, indipendentemente dal colore della tua pelle”.

ATTUALITÀ | 14 settembre 2020, 09:30

Settimana Europea della Mobilità: il programma in bici e per la bici di FIAB Genova



Sono 10 gli eventi organizzati dalla Federazione Ambiente e Bicicletta di Genova dal 16 al 22 settembre

Sono 10 gli eventi organizzati dalla Federazione Ambiente e Bicicletta di Genova dal 16 al 22 settembre, periodo individuato dalla Commissione Europea per promuovere la mobilità sostenibile a zero emissioni.

Si parte al mattino di mercoledì 16 settembre con il bicitaxi, iniziativa di tutoraggio individuale nei confronti di chi si vuol cimentare ad andare al lavoro in bici. Il pomeriggio del 16 invece presso i Giardini Luzzati verrà inaugurata la nuova sede del Cicloriparo e ci saranno due momenti ispirati al fumetto Malabrocca, uno per bambini che impareranno a disegnare una bici ed uno per adulti con la narrazione delle imprese della maglia nera del Giro d'Italia.

Giovedì 17 si ripeterà l'iniziativa del bicitaxi e la sera Pedali nella Notte a gruppi sulla ciclovia Boccadasse – Cornigliano.

Venerdì 18 il bicitaxi lascia il posto al bicibus dove il tutoraggio diventa collettivo per uno più gruppi che si spostano sempre per lavoro sulla direttrice Boccadasse – Cornigliano e vice versa.

Nel week end è il momento delle gite fuori porta. La mattina di sabato 19 sarà dedicata alla Mountain Bike per una salita alla Madonna della Guardia lungo il percorso dell'ex autoguidovia. Domenica 20 invece sarà dedicata ad una pedalata su strada da Genova a Portofino.

Lunedì 21 si ritorna al lavoro e quindi altro tutoraggio collettivo con il bicibus. Per finire martedì 22 settembre, giornata europea senz'auto, con l'iniziativa "chi sceglie la bici merita un premio" ai primi 200 ciclisti che si presenteranno dalle 8 alle 19 al punto-bici FIAB in Largo Pertini (angolo Piazza De Ferrari) verrà consegnato un buono per una colazione o un gelato gratuiti. La giornata proseguirà con diverse iniziative di informazione/promozione dell'uso urbano della bicicletta.

Tutte le iniziative sono a numero chiuso, per dettagli e prenotazioni si può fare riferimento ai programmi di ogni singolo evento al link <https://bit.ly/3mkiR8a>

La Settimana Europea della Mobilità ha ricevuto il patrocinio di Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova e Comune di Genova.

Comunicato Stampa

CALCIO FEMMINILE

Italia-Israele di calcio femminile rinviata per coronavirus: è ufficiale

13 set 2020 - 21:00

D

opo un aumento dei contagi da coronavirus, in Israele è stato indetto un nuovo lockdown di almeno tre settimane: impossibile per la nazionale femminile viaggiare in Italia e sfidare la squadra di Milena Bertolini. La partita valida per le qualificazioni all'Europeo è stata così rinviata a data da destinarsi

La Nazionale femminile di calcio non giocherà giovedì prossimo allo stadio 'Castellani' di Empoli contro Israele. La gara, valida per le qualificazioni all'Europeo 2022, è stata rinviata in seguito al nuovo lockdown nel Paese del Medio Oriente a causa dell'aumento dei casi di positività al Covid-19. La decisione è stata ufficializzata dalla Figc con un comunicato, in cui si legge che il match sarà recuperato "in una delle prossime finestre internazionali".

Azzurre, 28 convocate per sfide Israele e Bosnia

"Le Azzurre proseguiranno il raduno come da programma già comunicato e resteranno presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano per preparare la gara Bosnia Erzegovina in programma martedì 22 alle 16 allo Stadio "Bilino Polje" di Zenica", si legge nel comunicato diffuso dalla Figc. L'Italia di Bertolini è reduce da 6 vittorie di fila e in assenza della capitana Sara Gama, out per infortunio come pure Alia Guagni fresca di trasferimento all'Atletico Madrid, si affiderà alla compagna di squadra della Juventus Cristiana Girelli, alla bomber viola Daniela Sabatino, ma anche ad un gruppo di giovani che si stanno mettendo in mostra. "Le ho ritrovate tutte sempre più atlete, segno che hanno lavorato a fondo durante il periodo di stop - ha aggiunto Bertolini - La forza di questo gruppo è l'entusiasmo e la felicità di vestire la maglia azzurra e un bel mix fra la freschezza delle giovani e l'esperienza delle veterane".

Sport

Le pioniere del calcio femminile e il libro “Volevo essere Maradona”

L'evento “La Torres e il calcio femminile a Sassari-Una grande storia di donne e di sport” è in programma lunedì alle 18 nello spazio all'aperto della parrocchia di San Paolo, in via Besta

12 SETTEMBRE 2020



SASSARI. Il periodo pionieristico del calcio femminile in città e delle vicende che hanno portato all'era degli scudetti. La presentazione di un libro diventa l'occasione per parlare di calcio femminile, una disciplina che ha visto Sassari protagonista per molti anni. L'evento “La Torres e il calcio femminile a Sassari- Una grande storia di donne e di sport” è in programma lunedì alle 18 nello spazio all'aperto della parrocchia di San Paolo, in via Besta, a Sassari. A parlarne saranno alcuni dei protagonisti di quel periodo: Rossella Soriga, Mario Silveti e Giagio Patorno. Il libro è quello della giornalista e scrittrice Valeria Ancione intitolato “Volevo essere Maradona-Storia di Patrizia che sognava la serie A” e incentrato sul calcio rosa. L'appuntamento è organizzato dall'associazione Memoria storica torresina, Libreria internazionale Koinè e Cisl Sassari con il sostegno di Banco di Sardegna e Vittoria Assicurazioni agenzia Giorico. A moderare la serata sarà il giornalista della Nuova Antonello Palmas.



11 settembre 2020 ore: 14:32
NON PROFIT

Registro unico. Bobba: “Messo un punto fermo. Ora informazioni chiare e accessibili”

di Giovanni Augello



Con il via libera da parte della Conferenza Stato Regioni sul Registro unico nazionale del terzo settore riprende l'iter della riforma. Ora la palla passa alle regioni. Il commento dell'ex sottosegretario e tra i “padri” della riforma: “Ci sono tutte le premesse perché il lavoro vada a buon fine”

ROMA - “Speravo in tempi più ravvicinati, ma l'importante ora è aver messo un punto fermo”. Si dice “soddisfatto” Luigi Bobba, ex sottosegretario al Lavoro con delega per il terzo settore, e tra i principali artefici della riforma del terzo settore, sul via libera ufficiale al decreto istitutivo del Registro unico nazionale del terzo settore da parte della Conferenza Stato Regioni. Un passo importante e atteso da tempo a cui manca solo la registrazione alla Corte dei conti e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. “Il registro è un po' l'ufficio anagrafe del mondo del terzo settore - spiega Bobba -. Senza questo ufficio anagrafe, la confusione ha continuato a regnare sovrana. Anche nei tanti provvedimenti contenuti nei decreti emergenziali a volte si parla di enti del terzo settore, a volte di associazioni. Adesso, con il registro, avremo un'identificazione chiara su chi sono gli enti di terzo settore e di quali sostegni possono godere”.

Per Bobba, il registro consentirà di avere “una dimensione trasparente di questo mondo da un punto di vista amministrativo”. Un aspetto da non sottovalutare, ha aggiunto l'ex sottosegretario. “È molto importante perché, come sappiamo, anche in questi anni si sono insinuati fenomeni distorsivi - aggiunge -, mentre invece ora avremo informazioni chiare, accessibili, monitorate e aggiornate”, ed “evitare quelle zone opache che certo non fanno bene a chi fa le cose per bene nel mondo del terzo settore”. Grazie al registro, inoltre, “le diverse provvidenze di natura fiscale o di sostegno che la legge di riforma o altre leggi prevedono, come è accaduto nei decreti emergenziali - continua Bobba -, avranno un punto di riferimento chiaro, definitivo e costante in modo che in Parlamento non ci siano ogni volta valutazioni diverse e non si sa bene a chi vengono destinati i sostegni e le provvidenze che la legge prevede”.

Dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, la palla passerà a Unioncamere e alle Regioni e province autonome per mettere a punto la piattaforma. Queste ultime, chiarisce Bobba, “hanno anche un finanziamento dalla legge per fare questo lavoro”. “Adesso le regioni

avranno sei mesi di tempo per metterlo in opera - continua Bobba -. Certamente, avendo il ministero fatto la scelta opportuna di avvalersi delle competenze dell'architettura del registro delle imprese, non si scrive su una pagina bianca ma su un sistema già rodato che ha una sua efficacia, chiarezza e utilità. E questo aiuterà". Tuttavia, non sarà "un'operazione semplicissima", avverte Bobba. "Ogni regione aveva modi diversi di tenere i registri e poi c'è quello dell'Agenzia delle entrate. È tutto da riconnettere, ma penso che messo questo punto fermo e avendo condiviso l'iter innanzitutto con il Forum del terzo settore e con le altre amministrazioni interessate, ci siano tutte le premesse perché il lavoro vada effettivamente a buon fine".

Il ritardo accumulato dal Registro, inoltre, ha permesso il mondo del terzo settore di prepararsi. "Diverse reti si sono adeguatamente organizzate e i Csv stanno facendo un lavoro di supporto su quelle tante micro e piccole organizzazioni che abbiamo nei nostri territori - assicura Bobba -. Per le organizzazioni di piccole dimensioni, tuttavia, le modifiche statutarie per poter accedere al registro sono di entità non particolarmente rilevante, mentre invece c'è tutto un tema di raccordo con il mondo sportivo e ci sono altre problematiche, ma quando un paletto è piantato poi anche tutti gli altri in qualche modo tenderanno a riordinarsi".

L'accesso al Registro avverrà in modo graduale, come stabilito dal decreto istitutivo. Le prime ad accedere saranno le organizzazioni di volontariato (Odv) e le associazioni di promozione sociale (Aps). Le associazioni di promozione sociale e le Odv "transiteranno direttamente nel registro, magari solo con la richiesta di alcune informazioni aggiuntive - ha specificato Bobba - e questo dovrebbe già portare nel registro una parte molto importante di queste organizzazioni".

In Gazzetta ufficiale, tuttavia, non si attende solo il Registro unico. Il registro, infatti, "darà la possibilità di accedere al 5 per mille e tra l'altro siamo sempre in attesa che la Gazzetta ufficiale pubblichi il Dpcm nel quale è stato revisionato anche il sistema del 5 per mille - ha spiegato l'ex sottosegretario -. Il presidente del Consiglio lo aveva firmato a fine luglio, ma per ora in Gazzetta non è ancora comparso. Anche questo è un elemento importante di riordino e di semplificazione e pulizia. Un lavoro che deve convergere positivamente e attraverso il registro avere un basamento che gli dà una qualche consistenza e durabilità".

A tener gli occhi puntati sulla riforma è anche Terzjus, l'osservatorio di diritto del terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale fondato e diretto dallo stesso Luigi Bobba e che nella prima metà del prossimo anno presenterà un primo rapporto sulla riforma. L'obiettivo è "vedere come è evoluta la legislazione, non solo quella iniziale del 2017, ma anche gli atti successivi - chiarisce Bobba -. Inoltre vogliamo valutare l'impatto che questa riforma ha avuto sui soggetti destinatari, anche per capire come è stata recepita, se è stata recepita e che cambiamenti ha indotto".

© Copyright Redattore Sociale

Registro Unico, sei mesi da oggi per il debutto

di Sara De Carli | 11 settembre 2020

In dialogo con Paolo Ghezzi, direttore generale di Infocamere, all'indomani dell'intesa sul Registro Unico sancita in Conferenza Stato Regioni. La gestione informatica del RUNTS infatti è affidata alla società telematica delle Camere di commercio. «Se sarà solo un adempimento, senza qualità del dato, il progetto rischia di morire»

In Conferenza Stato-Regioni, giovedì 10 settembre, si è sancita la tanto attesa intesa sul Registro nazionale unico del Terzo settore (RUNTS). Il Registro Unico è previsto ai sensi dell'articolo 53, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Il RUNTS andrà a sostituire gli esistenti registri di settore, regionali o provinciali, semplificando iter che oggi sono articolati e complessi e risolvendo il fatto che spesso gli enti si trovano di fronte ad interpretazioni divergenti a seconda della regione in cui hanno sede o dell'istituzione chiamata ad applicare le norme. Che succede ora? Che tempi ci saranno perché il RUNTS sia effettivamente operativo? La gestione informatica del RUNTS è stata affidata a Infocamere, la società telematica delle Camere di commercio, attraverso una convenzione siglata nel marzo 2019 dal Ministero del lavoro e Unioncamere, in forza dell'esperienza modello del Registro Imprese, accessibile, trasparente e telematico fin dalla sua nascita, nel 1995. Il modello per cui il Registro è del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il sistema camerale che rende disponibile una struttura tecnologica unica ma lasciando la completa autonomia alle Regioni nella operatività è già di per sé «qualcosa di estremamente innovativo», sottolinea Paolo Ghezzi, direttore generale di Infocamere. Conferma che «entro 180 giorni vi sarà il primo rilascio della infrastruttura tecnica» e aggiunge un fiducioso «contiamoli pure da oggi, senza aspettare la formale pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto». Stante l'accordo tra Regioni e Ministero del Lavoro, entro il primo semestre 2021 il Registro Unico sarà operativo.

Come era già stato annunciato, si andrà per step: «Le imprese sociali – che sono circa 25.000 - trasmineranno dal registro delle imprese, non ci sarà per loro un doppio adempimento; ovviamente questo vale per le informazioni che queste imprese hanno già dato, poi saranno richieste altre informazioni. Sempre nei primi 180 giorni la stessa cosa avverrà per le organizzazioni di volontariato (ODV) e le associazioni di promozione sociale (APS), che verranno trasigrate nelle corrispondenti sezioni del RUNTS, con l'eliminazione contestuale dei registri attuali delle APS e delle ODV», spiega Ghezzi. «Abbiamo dialogato moltissimo con le Regioni, che hanno bisogno di soluzione che impattino il meno possibile sulla loro operatività. Accanto alla trasmigrazione, pubblicheremo la prima pratica semplificata per le comunicazioni degli utenti al nuovo Registro. Poi ci vorranno altri 6-12 mesi per portare a compimento tutto il resto». Discorso diverso per le Onlus, per cui obblighi e determinazioni specifiche dovranno arrivare dal Ministero del Lavoro e dalle Regioni: «Noi metteremo immediatamente a disposizione una procedura semplificata per le comunicazioni con tutti».

In ogni caso «si tratta di un progetto molto grosso e complesso, sarebbe azzardato presumere di sapere con certezza cosa succederà mese per mese per i prossimi 12 mesi», afferma Andrea Acquaviva, responsabile della Direzione Servizi alle Imprese, Pa e Professionisti. Quel che è

certo è che ci vorrà «la disponibilità di Regioni, degli enti, delle associazioni, delle strutture che oggi supportano gli enti a livello amministrativo. Un processo così complesso si regge molto sulla capacità delle strutture che oggi sono intermediari amministrativi per gli enti di dare assistenza nella compilazione. D'altronde, questi registri hanno senso se la copertura è totale e se la qualità del dato è alta: un Registro Unico parziale, è come non averlo. Quindi, non bisogna fare l'errore di pensare che alla prima realizzazione il progetto sia concluso. C'è un tema di monitoraggio, di qualità dei dati, di innescare un processo virtuoso tra interesse alla consultazione e qualità dei dati...».

È questo che genera valore, sottolinea Ghezzi: «Se sarà solo un adempimento, senza qualità del dato, il progetto rischia di morire. Il Registro Imprese oggi è quello che è perché è interesse delle imprese, soprattutto della piccola impresa, dire chi è, dov'è, cosa fa... Questo vale anche per il Terzo settore. Serve che ci sia una spinta verso questo registro, meccanismi di incentivazione che renderanno win win il sacrificio della filiera per avviare il cambiamento. D'altronde è il nuovo che avanza».

Agenda: settimana mercati all'insegna di Fed e voto italiano

13 settembre 2020

DI REDAZIONE

 2 min

Possibili tensioni su Btp in attesa delle elezioni del 20-21 settembre.

La riunione della Fed di mercoledì 16 settembre e le elezioni regionali del 20-21 in Italia con il referendum sul taglio dei parlamentari sono i catalizzatori della settimana sui mercati finanziari.

Per quanto riguarda la Penisola l'attesa degli analisti è che con l'avvicinarsi del voto locale nel fine settimana, dalle quali uscirà un inevitabile giudizio indiretto sul governo, si creino tensioni sui Btp con un possibile allargamento dello spread col Bund tedesco.

Il primo appuntamento elettorale, sempre a livello locale, è peraltro previsto in Germania, in uno dei maggiori Länder tedeschi, il Nord Reno Westfalia domenica 13 settembre.

Fuori dall'ambito politico, a livello macro lunedì verranno diffusi quelli sulla produzione industriale dell'area euro mentre il giorno successivo martedì 15 settembre sarà la volta dell'indice Zew tedesco e più tardi, oltre Oceano, dal dato sulla produzione industriale negli Usa.

Il 16 settembre l'appuntamento più atteso dai mercati è con la Fed e toccherà al presidente, Jerome Powell, illustrare quanto emergerà dalla riunione del Fomc.

Il giorno successivo verranno comunicate invece le decisioni della Bank of England in un momento cruciale per l'economia britannica che rischia una Brexit senza un accordo con l'Europa.

Venerdì 18 la Spagna attende il giudizio sul rating di Moody's e S&P mentre l'indice sulla fiducia dei consumatori dell'università del Michigan darà il polso sull'andamento degli Usa. Poi la domenica 20 settembre si aprono i seggi per le elezioni regionali in Italia e per il referendum costituzionale: il voto terminerà alle ore 15 di lunedì 21 settembre.

Lunedì 14 settembre

ROMA ore 15:00

Commissione Finanze della Camera: audizione in videoconferenza, del direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund. Diretta web-tv e canale satellitare.

Martedì 15

PECHINO ore 04:00

Cina: diffusione dati su vendite al dettaglio a/a relative al mese di agosto.

PECHINO ore 04:00

Cina: diffusione dati su produzione industriale a/a relativa al mese di agosto.

ROMA ore 10:00

L'Istat diffonde i dati sui Prezzi al consumo, di agosto 2020(senza briefing).

BERLINO ore 11:00

Germania: Diffusione dati indice Zew (aspettative) relativo al mese di settembre.

BERLINO ore 11:00

Germania: diffusione dati indice Zew (corrente) relativo al mese di settembre

ROMA ore 12:00

Commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera: audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund. Diretta web-tv e canale satellitare.

NEW YORK ore 15:15

Usa: diffusione dati su produzione industriale m/m relativa al mese di agosto.

Mercoledì 16

ROMA ore 10:00

Comitato esecutivo Abi; partecipa Ignazio Visco, Governatore Banca d'Italia accompagnato da Alessandra Perrazzelli, Vice Direttrice Generale Banca d'Italia.

NEW YORK ore 14:30

Usa: diffusione dati su vendite al dettaglio m/m relative al mese di agosto.

NEW YORK ore 20:00

Usa; Fed: decisione tassi.

NEW YORK ore 20:30

Usa: Conferenza stampa del governatore della Fed, Jerome Powell.

Giovedì 17

ROMA ore 10:00

L'Istat diffonde i dati sul Commercio estero e sui prezzi all'import, di luglio 2020 (senza briefing).

ROMA ore 10:00

Conferenza stampa di presentazione della quarta edizione del “Festival dello Sviluppo Sostenibile dell’ASviS”, che si svolgerà dal 22 settembre all’8 ottobre. Con Pierluigi Stefanini presidente ASviS, Enrico Giovannini portavoce ASviS, Marcello Foa presidente Rai e Fabrizio Salini a.d. Rai.

BRUXELLES ore 11:00

Ue: Diffusione dati su inflazione relativi al mese di agosto.

LONDRA ore 13:00

BoE: decisione politica monetaria.

NEW YORK ore 14:30

Usa: diffusione dati su nuove richieste sussidi.

ROMA ore 14:30

Presentazione report “The Italian FinTech wave”, realizzato da

EY e dal Fintech District. Intervengono: Silvia Attanasio (ABI), Camilla Cionini Visani (Italiafintech), Luca Cosentino (EY), Andrea Ferretti (EY) Laura Grassi (MIP Politecnico di Milano), Alessandro Longoni (Fintech District), Simone Ranucci Brandimarte (Italian Insurtech Association) e Marco Siracusano (Postepay). Diretta Streaming su sito Ansa.it.

Venerdì 18

ROMA ore 10:00

L’Istat diffonde i dati sul Fatturato e sugli ordinativi dell’industria, di luglio 2020 (senza briefing).

NEW YORK ore 16:00

Usa: diffusione dati su fiducia consumatori U.I Michigan relativi al mese di settembre.

ROMA

Istat: Popolazione e famiglie – Bilancio demografico mensile (Gennaio aprile 2020).

ROMA

Pubblicazioni Banca d’Italia: “Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull’estero”.



12 settembre 2020 ore: 13:38
NON PROFIT

Scuola: dalle Acli di Roma una task force per il sostegno alle famiglie e agli studenti



Al via anche la campagna #ilquadernocheserve per raccogliere materiali scolastici, da consegnare poi alle famiglie romane in difficoltà

ROMA - Le Acli di Roma e provincia scendono in campo per sostenere le famiglie con studenti soprattutto minori. In vista della prossima riapertura delle scuole, che si terrà in un clima di assoluta incertezza, l'Associazione presente nella Capitale e in provincia con oltre 100 punti di ascolto, tra circoli, nuclei e sportelli, mette in campo una vera propria task-force dedicata al rapporto famiglia/scuola con un numero unico di orientamento, lo 06-57087051, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 che offrirà diversi servizi come l'esigibilità dei diritti con specifica attenzione ai congedi parentali, permessi e legge 104, ma anche assistenza psicologica per sostenere le famiglie e affrontare il rientro in classe soprattutto alla luce di tutte le norme che i bambini dovranno rispettare. Inoltre, sarà possibile ottenere consulenze legali, orientamento e sostegno allo studio (questo servizio su prenotazione), ma anche contrasto alle povertà economiche ed educative con distribuzione di kit scolastici e pacchi alimentari per le famiglie maggiormente in difficoltà. Parallelamente le Acli di Roma lanciano l'iniziativa #ilquadernocheserve grazie alla quale si raccoglieranno, presso la sede delle Acli di Roma alla Garbatella, le donazioni di materiali scolastici una raccolta aperta per rispondere al fabbisogno delle famiglie durante tutto l'anno scolastico. Dalla prossima settimana attivo anche il camper itinerante con una tappa a settimana nelle periferie romane - soprattutto davanti alle scuole - un presidio mobile in grado di fornire consulenze psicologiche, orientamento ed esigibilità dei diritti. "A causa del Covid – spiega Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma – l'anno scolastico prenderà il via nel segno dell'incertezza e anche del disorientamento, per questo le Acli di Roma, da tempo impegnate per il contrasto delle povertà educativa, vista la grande richiesta di sostegno ricevuta in questi giorni, hanno voluto dare un segno concreto di vicinanza alle famiglie e agli studenti romani al fine di facilitare il rapporto scuola/famiglia che è davvero fondamentale per il futuro della nostra comunità. Già durante il lockdown – aggiunge - la nostra associazione non ha fatto mancare il sostegno alla città ed ora con l'inizio dell'anno scolastico pensiamo che ci sia l'urgenza, tanto per le Istituzioni quanto per tutta la società civile di impegnarsi, ognuno per le proprie competenze, ma in una logica di rete, per fare in modo che questo nuovo anno prenda il via con il piede giusto".



Home / Notiziario / La campanella non suona per tutti: agli...

13 settembre 2020 ore: 10:00

DISABILITÀ

La campanella non suona per tutti: agli alunni disabili (e non solo), si chiede di aspettare

di Chiara Ludovisi



Non tutte le scuole sono pronte per ripartire. E molte non sono preparate ad accogliere chi ha bisogno di maggiore attenzione. E' quanto denuncia il Coordinamento degli insegnanti di sostegno, al quale risulta che “ad alcuni genitori di alunni con disabilità arrivino richieste o comunicazioni di rinvio dell'inizio o riduzione dell'orario”

ROMA – Rimandare di almeno una settimana il ritorno a scuola, oppure ridurre l'orario scolastico: se tante e diverse sono le richieste che in questo momento tutti i genitori d'Italia ricevono dalle rispettive scuole, queste due in particolare pare siano dedicate specificatamente agli alunni con disabilità. E' quanto denuncia il Coordinamento italiano insegnanti di sostegno: “Ai genitori degli alunni con disabilità arrivano richieste o comunicazioni per il rinvio dell'inizio della scuola. Qualcuno propone orario ridotto, o di tenere il figlio a casa”, oppure, ancora, “suggerisce di portare il figlio dopo una settimana”, o semplicemente comunica che “il figlio con disabilità sarà in un'aula con un insegnante (di sostegno)”. Insomma, “le ipotesi sono mille e molte di più” e per questo il Ciis sta raccogliendo racconti ed esperienze: “Raccontate che cosa sta succedendo e le motivazioni che vi vengono date (Se potete, indicate la regione o la città, a vostra discrezione)”.

Le segnalazioni possono avvenire su Facebook, oppure via mail a scuolaCIIS@gmail.com.

Ed ecco alcuni dei primi racconti che sono stati condivisi: racconti di disagi differenti, che riguardano in molti casi non solo gli studenti disabili, ma anche i loro compagni: “A Trezzano sul Naviglio prima elementare (classe con 2 comma 3) ad oggi ancora nessuna assegnazione per il sostegno, manca anche docente di matematica. Stiamo lottando anche per aumentare le ore di educativa (solo 6 ore su 10)”. “A noi, Its di Arezzo, è stato proposto di entrare fra una settimana, forse. E questa è inclusione?”. “Non ci sono insegnanti, non ci sono assistenti, 'non possiamo garantire la sicurezza e l'autonomia': questo ci viene detto tutti gli anni. Risultato: io lavoro al mattino e dunque è mio marito ad accompagnare mio figlio a scuola, a ritornare alle 10.30 per portarlo in bagno. Poi aspetta in giro fino alle 11.30 per riportarlo a casa, perché da

quell'ora non c'è nessuno che si possa occupare di lui. Mio marito arriva a fine anno stravolto perché lavora la sera”.

C'è infatti la questione, tutt'altro che irrilevante, degli assistenti: “A Palermo non hanno stanziato fondi per gli assistenti igienico sanitari, affidando i compiti ai collaboratori scolastici non formati ed in preda al delirio per gli impegni anti-Covid”

Non mancano, per fortuna, le buone prassi: “Da noi è il contrario: i ragazzi con disabilità da noi non turnano, seguiranno l'orario settimanale con i compagni, regolarmente, sempre nella loro classe”. Il problema è complesso ma non così difficile da risolvere: “Non si tratta tanto di dare continuità all'insegnante di sostegno, come che se fosse esclusivamente lui a seguire lo studente con disabilità – ci spiega Evelina Chiocca - La questione continuità riguarda invece tutti gli alunni della scuola italiana. Quest'anno, per esempio, avrebbero potuto (e dovuto) lasciare i docenti dello scorso anno, considerata la particolare situazione, semplicemente rinnovando il contratto. Invece si è preferito operare come sempre: e il 14 le classi registreranno l'assenza dei docenti, sia di posto comune e disciplinare che di sostegno. Mancano i docenti specializzati: figure professionali indispensabili non solo per i posti di sostegno, ma anche per i posti disciplinari (perché l'alunno con disabilità è alunno di tutti i docenti e non, come cercano di farci credere, di un solo insegnante). Che cosa fare?”. Per Chiocca, la soluzione esiste, non è complessa, non è difficile. La politica dovrebbe fare scelte coerenti: i docenti specializzati, già abilitati all'insegnamento, devono essere assunti senza alcuna prova ulteriore”.

© Copyright Redattore Sociale

Lo sport 'minore' in sofferenza "Ostacolati dalle norme attuali"

Publicato il 13 settembre 2020

Calcio dilettantistico e amatoriale hanno una data di ripartenza per quanto riguarda le competizioni ufficiali (20 settembre il primo, 7 novembre il secondo), ma intanto non sono poche le difficoltà organizzative che stanno affrontando le società. "Le norme attuali non consentono una riapertura generalizzata – attacca il presidente del Comitato Uisp Empoli-Valdelsa, Alessandro Scali – e districarsi...

Grazie di leggere **La Nazione**.

Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.

Trail dell'Abbazia, il coraggio di ripartire

Zola Predosa (BO), 12 settembre – Più o meno nel giorno in cui il Coordinamento podistico modenese annuncia che fino a fine dicembre non organizzerà più niente (e perché dovrebbe riprendere a gennaio? Si sta così bene in smart-no-working...), Zola Predosa aderendo alla ripartenza della Uisp regionale manda in scena un trail "light", ridotto, rispetto al glorioso passato, a 7 km con 200 metri di dislivello, che conosce un successo impensabile. Il numero di partecipanti, originariamente fissato in 120 e già andato esaurito dieci giorni prima dell'evento, è stato elevato a 150: altra cifra bruciata ben prima della scadenza.

Perché così pochi, e perché così tanti? Nick Montecalvo, organizzatore principe (col fratello Daniele), neo-bi-papà e raffinato esegeta di scritti poetici spiegherebbe entrambe le cose: sono pochi perché le norme anti Covid suggeriscono la partenza individuale a cronometro, che inizialmente era programmata ogni 30 secondi per un'ora complessiva; poi l'intervallo si è ridotto a 20" (più che sufficienti), e ci siamo stati dentro in 150.

Ma sono tanti, gli iscritti (con rispetto parlando, il triplo dell'esordio del calendario Uisp nel reggiano), perché c'è voglia di correre, di scrollarsi di dosso le paure e il terrorismo dei guru da talk show, di andare a una movida finalmente sana, di spillarsi i pettorali senza pensare allo spillover. E perché la tariffa di iscrizione (5 euro solo corsa, con pacco-gara; 15 euro compresa la cena) è davvero minima: se penso che una settimana fa in provincia di Bologna l'unica cosa che il fatiscente coordinamento bolognese ha saputo proporre è stata una non competitiva al modico prezzo di 12 euro, avete capito.

Infine, c'è poco da discutere: Zola è bella, e l'epicentro, non del contagio ma della bellezza, è la zona dell'Abbazia (allietata, questo sabato pomeriggio, da un matrimonio con eccellenti musiche: così finalmente qualcosa va anche ai ristoratori 'banchettisti').

Perfetta l'organizzazione: parcheggio più che sufficiente a fianco del ritrovo; campo sportivo recintato dove si accedeva solo dopo verifica della febbre (non si sono fidati della misurazione fatta a casa dai genitori, come vorrebbe una ministra umorista che un mese fa voleva i banchi a rotelle), uno spazio sufficientemente largo e distanziato a misura più-che-droplet per lasciare singolarmente le borse; accesso al cluster (che non è un focolaio) delle partenze a gruppi di 20, cinque minuti prima della partenza individuale, con mascherine da togliere all'istante della partenza (un altro capoccia umorista vorrebbe che le tenessimo per 500 metri...), e che al traguardo ci vengono rimpiazzate da mascherine nuove dell'organizzazione. In più, un bellissimo percorso, panoramico (foto 26-27) prevalentemente tra le vigne, con due salitine brutali (dai 67 metri s.l.m. della partenza si sale fino ai 183) ma brevi, prevalentemente erboso con erba rasata di fresco, spesso ombreggiato, ottimamente segnato, e col valore aggiunto delle fotografie 'istituzionali' di Jader e generosamente spontanee di Teida (più i fotografi locali, le cui immagini sono promesse come parte integrante dei servizi). Cosa voglio di più? Canterebbe non Ivano Fossati (vero Nick?) ma Lucio Battisti. Ah, il di più è il ristoro volante con grappolo d'uva offerto da Teida al km 4.

C'è perfino la bionda e affabile Simona Neri (foto 6-7-8, 10) a coordinare per l'Uisp i giudici d'arrivo; Nick è sul percorso (foto 39) e si occuperà poi di stendere e divulgare materialmente le classifiche. La temperatura del cielo (non la nostra: io ho 36,4 all'ingresso e 35,9 all'uscita) è sufficientemente calda per suggerire ad alcune signore di correre en deshabillé (foto 151-153, 168-169): arriveranno nell'ordine quinta e sesta, mentre la regina della corsa è Isabella Morlini, la cui castigata canottiera si presenta al traguardo tre minuti prima della seconda, Elisa Bettini, che a sua volta precede di poco Chiara Vitale (29 in tutto le classificate, 31:37 il tempo della vincitrice, che si colloca al decimo posto della classifica assoluta).

Gli uomini che arrivano in fondo sono 111: li regola, con un buon vantaggio, Riccardo Vanetti, ventisettenne, con 27:50, un minuto meglio di Fulvio Favaron, ventottenne e figlio d'arte. Insomma, tra i maschietti emergono nuove leve, mentre le signore vanno sul sicuro, ma alle spalle delle prime due emerge una ventottenne che, come si diceva una volta, potrebbe essere figlia delle suddette, ed è la seconda più giovane dell'intero lotto.

Premiazioni a ora di cena (si è cominciato alle 17, gli ultimi arrivano quasi alle 19); poi ci si accomoda appunto nell'ampia sala da pranzo, al modico prezzo che si diceva e con supplementi ancora più modici: per il mio bicchiere di barbera (ovviamente locale) e il sorbetto finale mi chiedono addirittura... due euro.

Insomma, la rinascita del podismo, messa da parte certe zavorre (torneremo sul discorso a ragion veduta) passa per iniziative come questa.

NonSoloContro

Contro tutte le guerre, per una cultura di pace.

Periodico fondato da Parole e Musica nel 1995.

La polisportiva Uisp River Borgaro si arrende

Piscine chiuse a tempo indeterminato

«La situazione economica e finanziaria non consente la ripresa della normale attività»

Simona Destino

La Polisportiva Uisp River Borgaro getta la spugna.

Tutti gli sforzi dell'Associazione e le richieste di mutui alle banche, purtroppo non sono stati sufficienti per sistemare una situazione finanziaria già poco rosea, che con l'aggiunta del Covid ha portato alla chiusura degli impianti sportivi in gestione: le piscine di Borgaro, Ciriè e Robassomero e il Palazzetto dello Sport di Borgaro.

Le difficoltà erano note, le voci sulla possibile chiusura degli impianti, a Borgaro giravano già da un po'. Nei giorni scorsi il Gruppo Sciandra ha anche chiesto chiarimenti al Comune. Ma come sarebbe andata a finire nessuno poteva preventivarlo fino ad oggi quando è stato ufficialmente reso noto il comunicato dell'associazione che chiarisce la situazione e annuncia la chiusura degli impianti:

«La situazione economica e finanziaria nella quale la Polisportiva è venuta a trovarsi, per le ricadute negative della pandemia nella gestione dei nostri impianti, non consente la ripresa della normale attività».

River Borgaro ha ricevuto in questi mesi tre contributi a fondo perduto: 4000 euro dalla Regione Piemonte, 800 euro dal Ministero dello Sport e 4652 euro dall'Agenzia delle Entrate, che ovviamente non sono bastati a far ripartire le attività.

Non riapriranno, almeno per ora gli impianti natatori in gestione. I Comuni dovranno andare alla revoca dei contratti, pubblicare nuovi bandi e soprattutto trovare nuovi gestori. E, oggi, è anche l'ultimo giorno di apertura della piscina estiva.

«Con la tristezza nel cuore e ringraziando tutti coloro, dipendenti, collaboratori, enti pubblici, che ci hanno fornito il loro preziosissimo aiuto donando, spesso a titolo gratuito e con spirito di abnegazione e di amicizia, il loro tempo e la loro disponibilità, siamo costretti a tenere chiusi gli impianti sportivi a noi affidati e a».

Ravenna park race, un'edizione fantastica per il ritorno in sicurezza

13/09/2020

Quasi mille partecipanti sono partiti questa mattina, rigorosamente suddivisi in gruppi di 50 iscritti alla volta in blocchi a tre minuti di distanza tra loro, da Casal Borsetti per una prova fra mare, pineta e pialassa.

Con tanta attenzione a tutti i protocolli e le linee guida, ma con l'enorme soddisfazione di poter tornare a correre o camminare insieme in sicurezza per un ritorno graduale alla normalità senza sottovalutare il Covid-19.

Sono stati quasi mille i partecipanti all'edizione 2020 di Ravenna Park Race, organizzata da Ravenna Runners Club, una delle prime manifestazioni post lockdown proposte nel panorama nazionale del running, e più nel dettaglio del trail. Un successo di partecipazione oltre ogni aspettativa, ma anche una prova superata a pieni voti per quanto concerne il rispetto delle normative contro la diffusione del Coronavirus. L'attenzione alle regole è stata una delle principali caratteristiche di questa edizione, con i partecipanti suddivisi a blocchi di 50 partecipanti e partenza "a ondate" distanziate le une dalle altre da tre minuti e cronometraggio finale in real time per stilare le classifiche. E nonostante queste partenze perlomeno "anomale", con i concorrenti pronti allo start ad un metro gli uni dagli altri, il divertimento non è venuto a mancare e lo spettacolo di un percorso che si snoda fra lungomare, pineta e pialassa ha conquistato il cuore di tutti.

Attenzione alle linee guida che è stata seguita scrupolosamente non solo nelle fasi che hanno preceduto la gara, ma anche al termine, con percorsi guidati per tutti i partecipanti, igienizzazione e distanziamento per tutti.

Vincitori assoluti fra le donne Federica Moroni e fra gli uomini Matteo Lucchese, tesserati entrambi per l'Atletica Avis Castel San Pietro.

La manifestazione è inserita nel calendario Trail della UISP Emilia-Romagna.

Ravenna. Festa del Volontariato in edizione ridotta ma con tanti premi e partecipanti

di Redazione - 12 Settembre 2020 - 18:34

 [Commenta](#)  [Stampa](#)  1 min

Il 12 settembre presso la piazza del Popolo di Ravenna in presenza del Sindaco Michele De Pascale, l'assessore al volontariato Giangi Baroncini, Silvana Silvagni vice presidente dell'associazione Per Gli Altri, Mirella Rossi Presidente della consulta del volontariato di Ravenna ed altre autorità territoriali, è andata in scena la 32esima edizione della Festa del Volontariato di Ravenna, organizzata quest'anno in una formula ridotta per via della Pandemia Covid-19. L'evento è stato organizzato da 19 associazioni e presentato dalla Dottoressa Tatiana Tchameni, volontaria attiva della Onlus Il Terzo Mondo.

Dopo i saluti degli organizzatori e delle autorità oltre alla bellissima sfilata organizzata dagli Ucraini, dai Rumeni e dai Camerunesi con abiti tradizionali frutto del laboratorio di cucito "Orli e Trame" di via Eraclea, il sindaco Michele De Pascale ha consegnato il riconoscimento del "Cittadino Solidale" 2020 a tutti i cittadini volontari che durante il periodo d'emergenza Covid-19 hanno scelto di rimanere a fianco di chi avesse bisogno.

Di quei valorosi cittadini solidali, siamo fieri ed orgogliosi di aver nominato per la premiazione i Signori: Giovanni Gianni Morgese, Marcello Iervolino e Sandro Pati tutti dell'associazione Cuore e Territorio; Raffaele Alberoni e Francesco Tondini entrambi della società sportiva UISP. Due realtà associative con le quali abbiamo attivamente collaborato durante questo periodo di lockdown.

Per l'ennesima volta attraverso la presenza dei ravennati in piazza del Popolo per celebrare questa 32esima edizione della Festa del Volontariato seppur organizzato in modalità ridotta, hanno dimostrato di essere sempre a fianco al mondo del volontariato ogni qual volta sia necessario.



EVENTI

"MenneaDay", Barletta ricorda il campione nel giorno del suo record

Il 12 settembre di 41 anni fa Mennea infranse il record del mondo sui 200 m, realizzando un tempo di 19"72 alle Universiadi di Città del Messico

BARLETTA - DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020

🕒 12.18

A cura di
FRANCESCO BALDUCCI
PUBBLICITÀ

Nel corso principale della Città della Disfida va in scena il "MenneaDay", manifestazione per ricordare Pietro Mennea a 7 anni dalla sua scomparsa. Il giorno scelto è proprio quello del record del mondo a Città del Messico nel 1979.

La scena del pomeriggio barlettano di sabato 12 settembre se la prende Corso Vittorio Emanuele. Sotto l'occhio vigile del colosso Eraclio, ed accompagnato dal suggestivo panorama del centro storico, va in scena il MenneaDay 2020, una manifestazione che a livello nazionale intende ricordare il mito di Pietro Mennea, velocista barlettano medaglia d'oro nei 200 m ai Giochi Olimpici della XII Olimpiade Moderna, andati in scena nel 1980 a Mosca.

Pietro Mennea nasce a Barletta il 28 Giugno 1952 e questo già basta a spiegare quanto questa manifestazione sia stata attesa e curata, specialmente quest'anno, in cui l'emergenza COVID-19 ha fatto slittare pericolosamente la data della manifestazione, in genere organizzata in piena estate. Ma il fato ci ha messo del suo e ha fatto sì che la manifestazione non soltanto venisse organizzata, con gioia e gaudio generale di istituzioni, pubblico e partecipanti, ma che la data prescelta fosse il 12 settembre 2020: lo stesso giorno, ma di 41 anni prima, Mennea infranse il record del mondo sui 200 m, realizzando un tempo di 19"72 alle Universiadi di Città del Messico, a cui Mennea partecipò in quanto studente di Scienze Politiche.

Il record resistette per quasi 17 anni, quando Michael Johnson, ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996 fermò il cronometro sul tempo di 19"66: il record attuale di categoria appartiene al Usain Bolt, che ai Mondiali di Berlino 2009 realizzò sia il record mondiale dei 200m (19"19), che dei 100 m (9"58). Madrina della serata è stata Veronica Inglese, il nuovo volto dell'atletica leggera italiana e barlettana, che nel 2016 ha partecipato ai suoi primi Giochi Olimpici a Rio de Janeiro, correndo i 1000 m piani e, sempre nello stesso anno, ha vinto la medaglia d'argento nella mezza maratona agli Europei di Amsterdam; insieme a lei, a curare e organizzare la manifestazione Eusebio Haliti, ostacolista e velocista nato in Albania, ma di fatto italiano a tutto tondo, e l'associazione A.S.D. Iocorro ed il supporto delle maggiori associazioni sportive della città e della provincia.

Nel cuore pulsante della città di Barletta, Corso Vittorio Emanuele, è stata montata una pista a sei corsie e lunga 80 metri su strada e per tutto il pomeriggio ci sono state gare interamente dedicate ad atleti giovanissimi: dagli Esordienti (6 anni) ai Cadetti (15 anni). Alla fine delle gare, c'è stato spazio per le sfilate: prima il gruppo AVIS BARLETTA, di cui Pietro Mennea faceva parte nei suoi primi passi da velocista, poi la squadra femminile di atletica leggera di Barletta: la Futurathletic Team Apulia; infine di alcuni campioni senior: oltre ai già citati Veronica Inglese ed Eusebio Haliti, anche Daniele Greco e José Bencosme, insieme ai campioni "di casa" Mimmo Ricatti, Vito Incantalupo, Daniele Corsa e Antonio Luca Cassano.

Ma la presenza che, senza dubbio, ha destato più curiosità è quella di Manuela Olivieri, storica compagna di vita di Pietro, tornata a Barletta per l'occasione, che ha raccontato al pubblico il Pietro Mennea che non è solo atletica leggera e record di 19"72, ma anche un grande studioso, con le sue quattro lauree, politico e docente universitario: quello che si dice un "campione a tutto tondo", che Manuela Orlandi ha conosciuto da vicinissimo e conserva il segreto da tramandare di generazione in generazione per mantenere vivo il ricordo dell'immenso campione italiano, ma soprattutto volto storico della città di Barletta.

La manifestazione è stata patrocinata dai seguenti enti: FIDAL, Fondazione Pietro Mennea Onlus, Coni Puglia, Uisp, Città di Barletta, Provincia Barletta-Andria-Trani, Regione Puglia.

ROVIGO **IN** DIRETTA

QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

UISP ROVIGO

Trenta società di calcio insieme per ripartire in sicurezza

Riunione organizzata dai dirigenti del settore Calcio Uisp Rovigo

12/09/2020 - 18:25

ROVIGO - Erano presenti 30 società di Calcio a 11 venerdì 11 settembre alla riunione organizzata in serata dai dirigenti del settore Calcio Uisp Rovigo. Una buona partecipazione per condividere e affrontare assieme, per uno dei giochi più amati in Italia e nel mondo, le regole e le problematiche della ripartenza del campionato amatoriale di Calcio a 11 di Uisp Rovigo ai tempi del Covid 19. Sono stati condivisi alcuni aspetti pratici di comportamento da tenere durante gli allenamenti e durante le partite del prossimo campionato che vedrà la partenza nel week end 16 - 19 ottobre. E finalmente "Si riprenderà ad esultare".

L'incontro è stato fondamentale per approfondire nel dettaglio i vari aspetti del protocollo applicativo e delle linee guide emanate dalla Uisp Nazionale, in vista della ripresa delle attività sportive. Alla presenza di un Covid Manager si sono toccati i vari punti del documento, e tutti i dirigenti delle varie Società di calcio dopo aver ascoltato la presentazione, hanno avuto modo di porre domande e sollevare perplessità su come si possa coniugare assieme calcio e contenimento del contagio da Coronavirus.

La serata è stata organizzata in presenza fisica con la partecipazione di tutte le Società iscritte, rispettando le distanze di sicurezza previste. Un primo ritorno verso la normalità, che non ha fatto altro che mettere in luce quanta voglia ci sia di ripartire con il calcio giocato. E per i dirigenti Uisp è stata l'occasione per ribadire che le scelte importanti del settore calcistico rodigino, e non solo, non vengono imposte ma condivise con gli attori principali, le Società di Calcio del nostro territorio.

La dirigenza del Calcio Uisp ringrazia tutte le Società per la fattiva collaborazione in questa fase delicata e augura una buon ripresa a tutti gli atleti del mondo Uisp.

Calcio amatoriale Uisp, le società a riunione sulle linee guida anti-Covid

NORDEST > ROVIGO

Sabato 12 Settembre 2020

ROVIGO - Trenta società di calcio a 11 hanno preso parte alla riunione organizzata dai dirigenti del settore Calcio Uisp. Vi erano da condividere e affrontare assieme le regole e le problematiche della ripartenza del campionato amatoriale. Sono stati condivisi alcuni aspetti pratici di comportamento da tenere durante gli allenamenti e durante le partite del torneo che partirà il 16 ottobre.

L'incontro è stato fondamentale per approfondire nel dettaglio i vari aspetti del protocollo applicativo e delle linee guide emanate dalla Uisp nazionale, in vista della ripresa delle attività sportive.

Alla presenza di un Covid Manager si sono toccati i vari punti del documento, e i dirigenti hanno avuto modo di porre domande e sollevare perplessità su come si possa coniugare assieme calcio e contenimento del contagio da coronavirus. Per i dirigenti Uisp è stata l'occasione per ribadire che le scelte importanti del settore calcistico rodigino, e non solo, non vengono imposte ma condivise con gli attori principali, le società di calcio del territorio.

Bernardi, Monciatti e Moscatelli regalano tre titoli toscani all'Uisp Atletica Siena

Sabato 12 Settembre 2020 12:20



Tornano le gare al "Renzo Corsi", positivi segnali di Giardi e Finetti in vista dei Campionati Italiani Juniores

Lo scorso week-end sono tornate le gare al Campo Scuola Renzo Corsi. La manifestazione, in cui si assegnavano i titoli toscani per le categorie allievi e juniores, è stata fortemente voluta dal comitato regionale Fidal Toscana, e organizzata dall'Uisp Atletica Siena.

Per il club senese, che ha organizzato più volte negli ultimi anni i campionati toscani di queste categorie, si è trattato di un impegno particolarmente complesso, data la necessità del rispetto delle normative e del regolamento della federazione di atletica anti-covid necessarie in questo periodo (quindi mascherine, rilevazione della temperatura all'ingresso, porte chiuse e ingressi contingentati, etc.) per quello che a posteriori può essere classificato come un successo organizzativo. L'Uisp Atletica Siena ha concluso i due pomeriggi di manifestazione portando nel medagliere tre titoli toscani, due tra le allieve e uno tra le juniores, tre medaglie d'argento e tre medaglie di bronzo, segnali positivi anche in vista dei prossimi Campionati Italiani allievi e juniores.

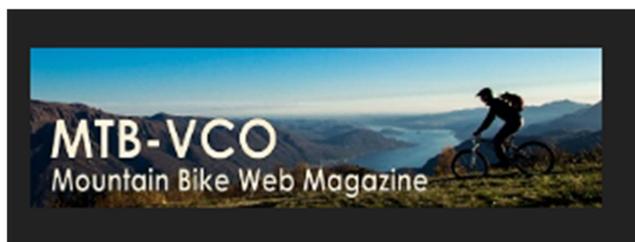
Giada Bernardi, Linda Moscatelli e Elena Monciatti sono coloro che hanno regalato al club senese i titoli toscani di categoria 2020. Giada Bernardi, allieva al primo anno di categoria guidata da Giulio De Michele, scendendo sotto i 26" nei 200m, 25"71 (-0.2 m/s) il responso cronometrico, è andata a conquistare il titolo regionale sulla distanza, per lei argento nei 100m in 12"51 (+2.6m/s). La compagna di allenamento Linda Moscatelli, già campionessa toscana assoluta dei 400Hs, sulla pista di casa ha ritoccato il proprio record personale sulla distanza fermando il cronometro a 1'01"50, andando così a conquistare anche il titolo under20. Elena Monciatti, classe 2002, con una prova soddisfacente nel salto in alto ha raggiunto l'oro salendo alla misura di 1,63m. Secondo piazzamento nel lancio del disco e del martello per Giulia Giardi che ha chiuso rispettivamente con un miglior lancio a 38,06m nel disco e 39,16m nel martello.

Bronzo per le allieve Eliana Prroj e Rosa Russo e l'under 20 Riccardo Finetti. Eliana Prroj, al terzo impegno agonistico della carriera nel lancio del disco ha, infatti, colto il terzo posto con la misura di 25,07m, poi nona nel lancio del martello con 26,08m. Rosa Russo ha portato il primato personale nel martello a 37,86m. Riccardo Finetti nel lancio del martello ha chiuso al terzo posto con la misura di 44,95m, quinto, invece, nel lancio del disco con 26,83m.

In gara per l'Uisp Atletica Siena tra le allieve Anna Parigi, quinta nel lancio del disco con 22,30m e sesta nel martello con 31,22m. Tra gli allievi: Nicola Perugini, ventitreesimo negli

800m in 2'38''70 e quinto nei 1500m in 5'35''43; Duccio Cetoloni, ventiquattresimo negli 800m in 3'04''85 e sesto nei 1500m in 5'36''10. Tra gli junior in gara sui 100m Pietro Lenzi, quarto in 11''91 (-0.3m/s) e Iacopo Santini, nono in 12''59 (+1.5m/s). Tra le gare disputate nel fine settimana figuravano anche alcune aperte alle categorie assolute: sui 200m secondo posto per Tommaso Bruni in 22,46 (-0.3m/s), negli 800m Alessandro Brizzi, terzo in 2'01''86, e Duccio Pecciarelli, quarto in 2'02''96. Nei 1500m Alessandro Brizzi, secondo in 4'09''19, e Jacopo Gragnoli, sesto con 4'24''60. Nel lancio del peso si registra la prestazione di Ares Gepponi, 11,40m. Al femminile nel salto in lungo assoluto: Noa Rocchigiani 5,05m e Anna Ceccarelli 4,65m.

Gli impegni dell'Uisp Atletica Siena sono focalizzati questo week-end per i Campionati Italiani allievi a Rieti dove saranno presenti Giada Bernardi nei 100m e 200m e Lorenzo Bianchini nel salto in alto.



Città di Castro Marathon, verso il grande evento tricolore nazionale Uisp del 4 ottobre

12/09/2020

Nell'incantevole scenario del Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Leuca e Bosco di Tricase, sta per andare in scena uno dei più attesi appuntamenti dell'anno da parte del Ciclo Club Spongano, nelle vesti di società organizzatrice, e dei tanti appassionati della mountain bike che vorranno prendere parte domenica 4 ottobre alla Città di Castro Marathon nell'omonima località salentina.

L'associazione Ciclo Club Spongano (attiva dal 1981) del presidente Giuseppe Maggiore si accinge a mettere in cantere la terza edizione. Il Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-Leuca e Bosco di Tricase" si sviluppa quasi totalmente lungo il perimetro costiero di 12 comuni ed è caratterizzato da una varietà di ambienti quali boschi di leccio, pinete, macchie con quercia spinosa, vecchi pascoli, rupi e falesie a picco sul mare. I sentieri di tutti questi ambienti saranno attraversati dalle mountain bikes con la consapevolezza di regalare a tutti i partecipanti emozioni forti e difficili da dimenticare.

Un binomio di sicuro successo tra sport e promozione del patrimonio naturalistico locale che avrà una valenza del tutto particolare nel 2020 non soltanto come l'evento del dopo lockdown ma anche per la validità di prova unica del Campionato Nazionale Mtb Marathon Uisp e anche prova del Criterium Tricolore Nazionale Ed European Mtb Escursionisti

La gara si svolgerà su un percorso di 70 chilometri per gli agonisti ed un dislivello totale superiore a 900 metri. In alternativa si potrà pedalare sullo stesso percorso anche in modalità escursionistica (anche con e-bike) oppure si potrà scegliere un altro tracciato escursionistico ma ridotto a 35 chilometri con 400 metri di dislivello.

"Il 4 ottobre sarà il sigillo di un anno di pedalate, emozioni e sudate, da condividere con tutti ma con le necessarie cautele per l'applicazione dei protocolli anti Covid-19 - spiega Giuseppe Maggiore a nome del comitato organizzatore del Ciclo Club Spongano -. Nonostante ciò, il successo riscosso nelle due edizioni precedenti è anche segno di migliorare ed alzare il livello della competizione sia in ambito tecnico che sul fronte della partecipazione per portare più gente possibile a far conoscere le meraviglie del nostro territorio".

Tutte le info dell'evento e per iscriversi al link <https://www.bicinpuglia.it/eventi/view?id=206&fbclid=IwAR2ePutNL-Fho4eVwJCJUzukVh2WtPZzZH1CSvRkK97oYqI7wZJXc3XZ5Tk>

Sport in sicurezza, ripartono le attività dell'Hockey Empoli

🕒 11 Settembre 2020 16:43 📍 Sport 📌 Hockey

Ha fatto da apripista l'hockey giovanile, per lo sport al coperto, presso il Pala Aramini, nelle ultime settimane di Luglio, mentre il settore Pattinaggio Corsa, potendo usufruire degli spazi all'aperto, è riuscito a riprendere l'attività quasi immediatamente dopo il lockdown. Ma andiamo settore per settore: La federazione pattinaggio ha cercato di mantenere in piedi l'agonismo, soprattutto a livello giovanile, per la Corsa, con i Campionati Regionali, al quale partecipano diversi atleti dei "Ciuchini Volanti", mentre per l'Hockey, sono in corso le fasi finali dei Campionati giovanili 2019/20, e i "Flying Donkeys" Under 14 affronteranno, domenica 20 Settembre, gli Asiago Vipers di pari età, in quel di Asiago, per gli ottavi di finale ad eliminazione diretta. Il Pattinaggio Artistico riprenderà la sua attività il 17 Settembre, mentre da martedì 8 Settembre, presso il Pala Aramini, dalle 17.00 alle 18.00 sono ripresi anche i corsi di pattinaggio in linea per i principianti. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale, e la UISP Empoli-Valdelsa, per averci dato la possibilità di riprendere l'attività, nonostante i problemi legati ai protocolli COVID, che complicano moltissimo l'utilizzo delle palestre del Pala-Aramini, sia per il gestore, che per le Società Sportive che ne usufruiscono. Ancora una volta l'Hockey avrà la possibilità di fare da cavia, stavolta per l'organizzazione delle gare, attraverso la richiesta di poter organizzare un incontro degli ottavi di finale under 14 tra Civitavecchia e Vicenza, che hanno scelto Empoli come campo neutro, sabato 19 settembre, grazie alla collaborazione di UISP e Hockey Empoli, si potrà così sperimentare l'utilizzo della Pista di Pattinaggio del Pala Aramini anche per le competizioni. Tutto questo, nel rispetto totale dei protocolli, sia Federali, che della UISP, atti a limitare al massimo la possibilità di contagio COVID, che comunque è una gigantesca spada di Damocle sull'attività sportiva, di fondamentale importanza, soprattutto per i giovani. "Pur nella consapevolezza del momento difficilissimo dovuto ad un nuovo incremento dei casi di contagio in Italia, e soprattutto nel resto d'Europa, è dovere delle Società Sportive cercare di riprendere l'attività, pur con mille paletti e difficoltà. Ne va per la sopravvivenza delle Società Sportive stesse, e per il loro ruolo di creare un impegno giornaliero per i giovani, distraendoli da altre attività che potrebbero nuocere molto alla loro crescita, e al loro futuro.", così il presidente di A.S.D. Hockey Empoli. "Ci stiamo prendendo delle grosse responsabilità, e sono convinto, che oltre al rispetto delle normative anti-covid, sarà necessario anche una buona dose di buonsenso, e perché no, di fortuna." Tornare ad una situazione di blocco delle attività, sarebbe deleterio per le Società. Paletto fondamentale sarà la ripresa dell'attività scolastica. Fonte: Ufficio Stampa

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2020/09/11/sport-in-sicurezza-ripartono-le-attivita-dellhockey-empoli/>

Copyright © gonews.it

C'è "Corriprimavera" anche se è fine estate, Livorno torna a gareggiare dopo l'emergenza

Domenica 13 settembre alle 9 il via alla manifestazione organizzata da Uisp e Fondazione Laviosa: percorso di nove chilometri con partenze scaglionate

12 SETTEMBRE 2020



LIVORNO. La città torna a correre. Rinvitata lo scorso maggio quando, nel pieno della pandemia tutte le manifestazioni podistiche erano sospese, domenica 13 settembre sarà recuperata l'edizione numero 41 della "Corriprimavera Laviosa", la classica Uisp del calendario livornese, organizzata dalla Fondazione Laviosa con la collaborazione della Livorno Half Marathon e il patrocinio del Comune di Livorno.

Proprio in considerazione del periodo che stiamo attraversando, la Corriprimavera è stata ripensata, innanzitutto nel suo sviluppo chilometrico: la prova si disputerà infatti su 9 chilometri e i partecipanti partiranno (dalle 9) in gruppi di 6 corridori, distanziati fra loro di un metro e con un intervallo di 20 secondi fra un gruppo e l'altro.

Potranno partecipare fino a 450 runner. Non sono ammesse le iscrizioni sul posto e la lista dei partecipanti è stata chiusa venerdì. I concorrenti, al momento del ritiro del pettorale e del pacco gara, riceveranno anche una mascherina da indossare prima e dopo la corsa. Il tracciato si svolge completamente sul lungomare cittadino, con partenza e arrivo da via Allende e giro di boa all'altezza del Miramare.

Le adesioni stanno moltiplicandosi e domenica ci sarà sicuramente grande lotta per iscrivere il proprio nome in un albo d'oro lungo e prestigioso, che nell'ultimo decennio ha visto nomi sempre diversi salire sul gradino più alto del podio, ultimo quello dell'ex nazionale burundiano ma da tempo naturalizzato italiano Joachim Nshimirimana. Fra le donne campionessa uscente è Martina Montelli, e scorrendo l'albo d'oro spiccano le tre vittorie consecutive di Claudia Dardini dal 2015 al 2018.

A fine gara è prevista la consegna di ristoro idrico agli atleti e, dopo la riconsegna del chip, di un omaggio a tutti i partecipanti consistente in una confezione con tre bottiglie di vino Frescobaldi, medaglia e maglietta tecnica. Premiazione per i primi 5 classificati assoluti maschili e femminili: sarà la degna conclusione di un'edizione un po' diversa dalle altre, ma

che avrà il merito di riportare la grande atletica a Livorno. E per i podisti rappresenterà un'ottima occasione per mettersi alla prova in vista della Livorno Half Marathon, programmata per il prossimo 8 novembre.

I DIVIETI DEL TRAFFICO

Per consentire lo svolgimento in condizioni di sicurezza di "Corriprimavera Laviosa", in programma il 13 settembre l'ufficio Mobilità del Comune ha emanato un'ordinanza che prevede le seguenti modifiche alla viabilità: dalle 7 fino al termine della competizione (previsto per le 12) divieto di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati del tratto di via Allende compreso tra il civico 3 e l'intersezione con via dei Pensieri; a partire dalle 9, per il tempo necessario al passaggio dei partecipanti, sarà in vigore il divieto di transito nei seguenti tratti stradali di volta in volta interessati: via Allende, tratto di via dei Pensieri compreso tra via Allende e viale Italia, tratto di viale Italia tra via dei Pensieri e viale di Antignano, viale di Antignano, via Pendola, viale Vespucci, via Pigafetta. Il divieto di transito riguarderà anche i tratti stradali con senso di marcia a immettersi nel percorso. Sarà la Polizia Municipale a curare la viabilità durante lo svolgimento della competizione. I mezzi del trasporto pubblico locale che abitualmente circolano nelle strade interessate dalla gara osserveranno itinerari alternativi percorsi da altre linee



Corriprimavera, torna la gara di podismo sul lungomare

È LA CORSA PIÙ ANTICA DELLA CITTÀ

🕒 11 Settembre 2020 🗨️ 0

Pubblicato ore 14:00

LIVORNO – Domenica 13 settembre si svolgerà la 41esima edizione di Corriprimavera, la gara di podismo che si snoderà lungo un percorso di 9 chilometri a cronometro attraverso i suggestivi viali a mare cittadini. La partenza e l'arrivo sono previsti in via Allende con giro di boa al Miramare. Il ritrovo sarà alle ore 7.

L'iniziativa è frutto della decisione del comitato organizzatore di non annullare l'edizione 2020 della Corriprimavera (inizialmente prevista per il 24 maggio), rinviando a fine estate l'appuntamento con questa classica competizione cittadina.

La Corriprimavera, gara Uisp, è organizzata dalla Fondazione Laviosa con la collaborazione della Livorno Half Marathon e il patrocinio del Comune di Livorno. È la corsa più antica della città e, in Toscana, tra quelle che vantano maggiori tradizioni. Ogni anno vi partecipano centinaia di sportivi e appassionati, provenienti anche da fuori Toscana.

Per questa edizione, per motivi legati alla normativa anti-Covid, non è stato possibile affiancare alla gara il consueto percorso non competitivo, lo "spazio agli animali" e i Farneti Games. Per la sicurezza dei partecipanti, il regolamento della gara prevede infatti un protocollo anti-Covid molto dettagliato. Innanzitutto, la partecipazione è a numero chiuso, fino a un massimo di 450 atleti. Le iscrizioni sono terminate ieri, giovedì 10 settembre. Negli spazi all'aperto rispetto della distanza interpersonale di un metro, con obbligo di mascherina prima e dopo la gara: gli atleti potranno togliere o abbassare la mascherina durante la corsa, ma dovranno rimetterla subito dopo l'arrivo. Al momento del ritiro dei pettorali sarà consegnata anche una mascherina.

La partenza avverrà secondo una griglia di 6 podisti in linea distanziati tra loro di un metro, ed i successivi ogni 20 secondi. I sorpassi potranno essere fatti a 2 metri di distanza e non si potrà correre insieme, ma sempre tenendo la distanza obbligatoria di sicurezza. Chi non rispetterà le norme sarà squalificato.

Non saranno in funzione docce né bagni e per il ristoro è previsto solo quello finale consegnato da personale dotato di mascherina e guanti. Saranno premiati le prime 5 atlete e i primi 5 atleti classificati assoluti. Un pacco premio speciale andrà a tutti i partecipanti dopo la riconsegna del chip.

Percorso

Viale Allende, via dei Pensieri, Villa Letizia, viale di Antignano, via Pendola, via Vespucci, Miramare, via Pigafetta, via Vespucci, via Pendola, viale di Antignano, viale Italia, villa Letizia, via dei Pensieri, viale Allende.

Modifiche alla viabilità

Per consentire lo svolgimento in condizioni di sicurezza della gara podistica “Corriprimavera Laviosa”, in programma nella mattinata di domenica 13 settembre, l’ufficio Mobilità del Comune di Livorno ha emanato un’ordinanza che prevede le seguenti modifiche alla viabilità:

- dalle ore 7 fino al termine della competizione (previsto per le ore 12) divieto di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati del tratto di via Allende compreso tra il civico 3 e l’intersezione con via dei Pensieri;
- dalle ore 9, per il tempo strettamente necessario al passaggio dei partecipanti, sarà in vigore il divieto di transito nei seguenti tratti stradali di volta in volta interessati dal passaggio degli atleti (con ordine inverso per il percorso di ritorno): via Allende, tratto di via dei Pensieri compreso tra via Allende e viale Italia, tratto di viale Italia compreso tra via dei Pensieri e viale di Antignano, viale di Antignano, via Pendola, viale Vespucci, via Pigafetta. Il divieto di transito riguarderà anche i tratti stradali con senso di marcia a immettersi nel percorso. Sarà la Polizia Municipale a curare la viabilità durante lo svolgimento della competizione.

Sarà garantito il transito dei pedoni e l’accesso alle abitazioni e alle attività.

I mezzi del trasporto pubblico locale che abitualmente circolano nelle strade interessate dalla gara osserveranno itinerari alternativi percorsi da altre linee.

© Vietata la riproduzione

Podismo

14 Settembre 2020

Guerra trionfa alla Corriprimavera

Guerra, vittoria regale alla Corriprimavera

Livorno 14 settembre 2020 – Recuperata dopo la forzata cancellazione nel periodo del lockdown, la Corriprimavera Laviosa ha vissuto a Livorno una 41esima edizione che resterà impressa nella memoria, per le difficoltà organizzative che i protocolli antiCovid impongono ma soprattutto per l'entusiasmo che si è vissuto nell'arco dell'intera mattinata livornese e anche per la legittima soddisfazione legata al fatto che la manifestazione che quelle stesse difficoltà sono state superate agevolmente, dimostrando che a Livorno si può allestire un grande evento podistico anche di questi periodi.

La classica dell'Uisp, accorciata nel suo percorso a 9 km proprio per renderla più gestibile, è andata in scena in una mattinata di piena estate, di fronte a un mare bellissimo verso il quale poi si sono diretti molti dei partecipanti, soprattutto coloro che venivano da fuori.

Alla fine sono stati oltre 600 i partecipanti, un numero importante considerando il momento.

Vittoria finale per Antonio Guerra (Atl.Apuana) che in 28'39" ha avuto ragione per soli 3" del favorito della vigilia, il marocchino da anni trapiantato in Toscana Jelali Jamali (Gs Parco Alpi Apuane) per il quale la Corriprimavera Laviosa si dimostra ancora una volta stregata.

Dal 2010 la classica livornese ha sempre avuto vincitori diversi e l'edizione 2020 non è sfuggita alla regola.

Terzo Giacomo Barontini (Sempredicorsa) a 21" davanti a Curzio Pulidori (Atl.Livorno/30'34") e Federico Matteoni (Gs Orecchiella/30'53"). In campo femminile successo finale per Giulia Monelli (Atl.Livorno) che in 32'49" ha impedito il bis a Federica Proietti (Corradini Excelsior), già prima nel 2018 e staccata di 1'05".

A seguire Enrica Bottoni (Atl.Livorno) a 1'20", l'ex azzurra Gloria Marconi (La Galla Pontedera) a 1'26" e ancora per l'Atl.Livorno Diletta Signori a 1'30".

L'Atl. Livorno Marathon e la Fondazione Carlo Laviosa, organizzatrici dell'evento, hanno potuto così continuare la lunga storia della Corriprimavera; allestita con l'appoggio dell'Industria Laviosa Chimica nella persona del Dr.Giovanni Laviosa; con il patrocinio del Comune di Livorno; il necessario apporto della Polizia Municipale; dell'Associazione Volontari della Protezione Civile.

Per l'Atl. Livorno Marathon questa è stata anche la prova generale per la mezza livornese programmata per l'8 novembre; per capire a che cosa si andrà organizzativamente incontro e predisporre al meglio per l'evento che sancirà la rinascita anche per le distanze classiche.



Festa dello Sport Quartiere 4 2020

Torna in via del Filarete la kermesse della associazioni sportive del territorio, prove di sport per bambini e ragazzi

• 3 giorni fa

🗨️ 0 🔥 235 📌 Meno di un minuto

Ritorna a Soffiano, in via del Filarete, la tradizionale festa dello Sport del Quartiere 4 anche per questo 2020. Sabato 19 e domenica 20 settembre all'impianto sportivo "B. Betti" di via del Filarete come di consueto si terranno prove di sport per bambini e ragazzi, esibizioni ed altre iniziative, con il concorso di molte associazioni sportive del territorio e il coordinamento dell'Uisp. La manifestazione si terrà sia all'aperto, nel campo d'atletica, sia al chiuso, nel palazzetto.